



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

20 FEBBRAIO 2015

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

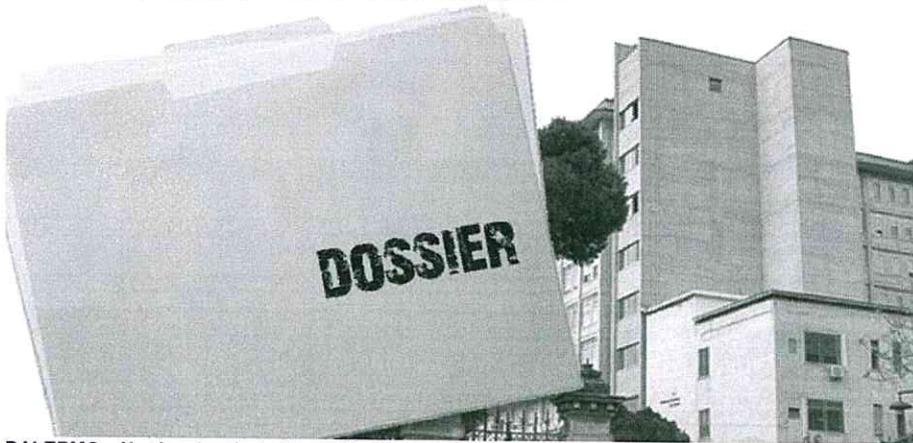
LA RIVOLUZIONE IN CORSIA

La sanità di Crocetta da un disastro all'altro Villa Sofia, deficit milionario e pazienti in fuga

Venerdì 20 Febbraio 2015 - 06:00 di Accursio Sabella

Articolo letto 1.890 volte

All'Ars approda un durissimo dossier del sindacato dei medici siciliani. Nel mirino soprattutto l'ex commissario Giacomo Sampieri e il primario di chirurgia plastica Matteo Tutino. Il presidente della commissione Salute, Pippo Digiacomo: "Un'inchiesta dell'Assemblea per far luce su quell'ospedale".



PALERMO - Un dossier durissimo. Che punta l'indice contro la recente gestione di uno dei più importanti ospedali di Sicilia. L'azienda Villa Sofia-Cervello è di nuovo nel ciclone. Mercoledì in commissione Salute all'Ars è giunta una relazione di una decina di pagine: buchi di bilancio, gestione allegra, fuga dei pazienti. Queste le accuse messe nero su bianco dal sindacato dei medici ospedalieri "Cimo". Fatti che sono stati considerati dai commissari di Palazzo dei Normanni "di grande interesse". Dati così interessanti da spingere il presidente di quella commissione, il deputato del Partito democratico Pippo Digiacomo ad annunciare l'istituzione di una sotto-commissione di inchiesta. "E' giunto il momento - ha detto il parlamentare regionale - di fare chiarezza sulla gestione di quella azienda".

E stando al dossier, i punti oscuri sarebbero diversi. A cominciare dall'aspetto economico-finanziario. "All'inizio del 2013 - si legge nel report - il governo regionale decise l'avvicendamento al vertice della struttura tra Di Rosa e Sampieri, che segnò l'inizio di quel lungo periodo di commissariamento che ha riguardato tutte le aziende ospedaliere siciliane". Un commissariamento-fiume, in effetti. Nonostante le annunciate intenzioni del presidente Crocetta di scegliere e nominare in breve tempo i nuovi direttori generali. La selezione dei nuovi manager, invece, sarà lunga, complessa e scandita da polemiche. "Diversamente dalle altre realtà sanitarie siciliane, - spiega però il sindacato nel suo dossier - quell'oltremodo protratto periodo di gestione commissariale ha condotto gli Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello ad una progressiva e grave riduzione del numero complessivo dei pazienti trattati, sia in regime di ricovero ordinario che in day hospital, con una perdita di redditività associata ad un incomprensibile incremento dei costi".

Crediper Web

Prestito Flessibile

On-line

Fino a 20.000€

[CALCOLA LA RATA >](#)

E dal dossier ecco saltare fuori anche una cifra monstre: "Globalmente, - scrive il sindacato - si è passati da una situazione di "reale" pareggio di bilancio del 2012 ad un buco di circa 18 milioni di euro nel 2013 e ad un ulteriore perdita nel 2014, anno in cui si sono avvicendati ben due Commissari Straordinari (Sampieri e Tozzo) nel primo semestre, prima dell'avvento del nuovo direttore generale, Gervasio Venuti, le cui responsabilità sono pertanto ancora addebitabili in misura ridotta, dal momento che nel mese di luglio dello scorso anno ha di fatto ereditato un'azienda ospedaliera praticamente disastrosa con una serie di criticità che comunque sono ancora lontane dall'essere risolte". Dati e numeri in qualche modo smentiti dai vecchi manager: quelle che il sindacato addita come "perdite" altro non sarebbero che risparmi. L'azienda, insomma, avrebbe consentito al Servizio sanitario regionale di trasferire una somma inferiore rispetto al passato.

Dal dossier, invece, ecco emergere una progressiva perdita di redditività dell'azienda relativa ai ricoveri: dai 112 milioni del 2012 ai 103 milioni del 2014. "Altrettanto allarmante - scrive il sindacato - è il numero totale dei pazienti trattati, precipitato dagli oltre 44.000 del 2012 ai 35.000 del 2013 ed infine ai 32.000 del 2014. C'è da chiedersi il perché - prosegue il dossier - o meglio i vari perché della 'fuga' di pazienti che è di quasi 9.000 nel 2013 e che arriva a circa 12.000 nel 2014 raffrontato al 2012".

E poi, c'è quello che il sindacato considera il "caso eclatante". Quello del reparto di Chirurgia plastica ricostruttiva e maxillo-facciale, "guidata da quel dottor Tutino voluto strenuamente dal commissario Sampieri". Una scelta, quella del professionista assai gradito anche al governatore Crocetta, finita al vaglio degli inquirenti. Il reparto, scrive il Cimo, "fa registrare un calo assai vistoso con un tasso occupazionale che passa dall'80% del 2012 al 49% del 2013 e che precipita al 28% nel 2014. Per di più - si legge nel dossier - con una vistosa diminuzione dell'indice di complessità delle prestazioni erogate, laddove vengono privilegiati, oggi come nel passato, illegittimi interventi di chirurgia estetica non ricompresi nei Lea (livelli essenziali di assistenza, ndr) e già più volte attenzionati dai Nas e tuttora al vaglio della magistratura. Nello stesso tempo vengono allontanati per incompatibilità - racconta il sindacato - i quattro specialisti presenti prima dell'avvento del dottor Tutino, dovendo poi ricorrere a ben cinque assunzioni a tempo determinato, col dubbio

che non si stia determinando un danno erariale".

Una gestione, secondo il sindacato, piena di dubbi, ombre e qualche paradosso. "Su tutte – si legge nel dossier - la settimana corta (reparto aperto solo fino al venerdì pomeriggio, ndr) istituita dal dottor Tutino, in un reparto allocato all'interno dell'area d'emergenza al fine di garantire le emergenze -urgenze (tant'è che la nomina a direttore della Unità dello stesso Tutino è avvenuta in deroga alla legge Balduzzi, in quanto trattavasi di reparto ricadente nell'ambito dell'emergenza, con specifica autorizzazione dell'Assessorato Regionale alla Salute)".

Dubbi. Tutti da verificare, ovviamente. Intanto, prosegue l'indagine scattata nel marzo del 2014 quando Sampieri e Tutino assieme ad altri ricevettero un avviso di garanzia da parte della Procura della Repubblica. Un'inchiesta che ipotizza i reati di peculato, abuso in atti d'ufficio e truffa ai danni del servizio sanitario nazionale. Dopo la notizia dell'indagine, tra le polemiche, il manager Sampieri decise di dimettersi. Una scelta condita da qualche mistero. Al termine di una infuocata commissione Sanità all'Ars, infatti, i deputati avevano impegnato l'assessore Borsellino, presente in commissione, a revocare l'incarico di Sampieri. Un atto che avrebbe impedito al manager di ricevere altri incarichi nell'immediato futuro. A quel punto sarebbe intervenuto il presidente Crocetta in persona, che ha sempre stimato il manager chiedendogli un "passo indietro": le dimissioni, prima che arrivasse la revoca. Un gesto che avrebbe "reso l'onore delle armi" al manager ma soprattutto salvato la possibilità di ricevere successivamente nuovi incarichi. E già da qualche settimana si parla di una possibile nomina di Sampieri a nuovo direttore generale della Seus, dopo l'addio di Angelo Aliquò. Ma adesso, sulla gestione di Villa Sofia, vuole vederci chiaro anche l'Assemblea regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rimborsi Medici 1982-2006

consulcesi.it

Ghione consegna 60 MLN ai Medici Consulcesi. Aderisci anche tu!

Qual è l'hotel n. 1 in Siviglia? ▾

Donne che cercano Ragazzi ▾

Trova Lavoro ▾

Offerta Allarme Verisure ▾

Rimedi Occhi Rossi ▾

Giorgio Napolitano ▾

Smettere di Russare ▾

Medico, come Sceglierlo ▾

Carta Credito Prepagata ▾

Nell'unità di Oncologia ci sono solo tre sanitari in servizio. «Appuntamenti posticipati per effettuare chemioterapie e guardie»

Cervello, mancano i medici: visite rinviate

Salvatore Fazio

●●● Mancano i medici e le visite in Oncologia vengono rinviate. Accade all'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo. Una paziente ha segnalato il caso a Ditele a Rgs (sms al 335.8783600, mail: ditelo@gds.it): a febbraio l'ambulatorio non ha potuto effettuare tutte le visite per carenza di personale. Dalla direzione aziendale spiegano che si sta trovando una soluzione e nei prossimi giorni l'ambulatorio riprenderà l'attività regolarmente. Liliana Melodia, operata di carcinoma, ieri mattina è intervenuta in trasmissione: «Mi sono rivolta dell'Unità di Oncologia medi-

ca dell'azienda Villa Sofia-Cervello per una visita di Follow up - ha spiegato la signora - Dopo aver prenotato, mi hanno disdetto la visita nell'ambulatorio di Oncologia medica del dottor Verderame. Pare, infatti, che l'ambulatorio resterà chiuso per tutto il mese di febbraio». La paziente ha raccontato che «la visita era prevista per il 17». Poi però ha avuto la brutta sorpresa: «Mi hanno chiamato intorno al 9 dicendomi che l'ambulatorio resta chiuso per tutto il mese per carenza di medici in organico. Questa visita viene prenotata parecchio tempo prima: almeno un mese e mezzo». La signora ha sottolineato che «non è possibile per noi pazienti tollerare queste attese.

Stiamo parlando di malati di una patologia che va seguita con la massima attenzione. Bisogna fare tutto il possibile - ha detto Liliana Melodia - per garantire l'assistenza necessaria senza alcuna interruzione. Perché con i tumori ogni interruzione potrebbe rivelarsi fatale». Dall'azienda ospedaliera hanno risposto con una nota: «La signora Melodia era stata visitata lo scorso 3 dicembre e doveva effettuare una successiva visita di controllo nella quale presentare nuovi esami», spiegano dall'ospedale. «La visita era stata prenotata il 17 febbraio - continua la nota - ma le è stato tempestivamente comunicato dagli operatori del Centro prenotazione, che la visita in questo-

ne era rinvata al 5 marzo, quindi poco più di due settimane. Il rinvio si è reso necessario perché in questo mese di febbraio i medici dell'unità di Oncologia medica dell'azienda Villa Sofia-Cervello non hanno potuto assicurare con regolarità l'attività ambulatoriale avendo dovuto dare precedenza ad altri servizi come quelli delle guardie dipartimentali e delle chemioterapie».

Dalla direzione spiegano che «l'organico di Oncologia medica è infatti composto attualmente solo da tre medici, compreso il direttore, il dottor Francesco Verderame. Nei prossimi giorni comunque - affermano dall'ospedale - l'attività ambulatoriale sarà ripresa e infatti

IL CASO. Villa Sofia, troppi pazienti e poco personale

Pacemaker, limitati i controlli a chi viene da cliniche private

●●● Ha un pacemaker impiantato in una struttura privata e si rivolge ad un ospedale pubblico per i controlli ma gli vengono negati. Il caso è stato segnalato a Ditele a Rgs da un paziente palermitano. Dall'ospedale Villa Sofia-Cervello risponde Nicola Sanfilippo direttore dell'unità operativa di Cardiologia: «La segnalazione da parte del radioascoltatore comporta una risposta che investe una questione generale - spiega Sanfilippo - perché il paziente che ha segnalato il problema ha avuto infatti impiantato il pacemaker presso una struttura privata accreditata con il servizio sanitario nazionale. Queste cliniche garantiscono l'impianto del pacemaker in regime di convenzione, ma non prevedono un pro-

gramma successivo di controlli se non a pagamento. Questo significa che spesso i pazienti per sottoporsi al controllo del pacemaker si rivolgono ad una struttura pubblica. Abbiamo sempre accolti questi pazienti, ma è chiaro che siamo arrivati a un livello di saturazione che non ci consente più di poter dar loro assistenza nei tempi certi richiesti dal controllo elettronico del pacemaker». Attualmente fra Cervello e Villa Sofia vengono effettuati circa 3000 controlli l'anno su tutti i tipi di pacemaker. «Non è quindi una mancanza di volontà - aggiunge il direttore - ma realisticamente con il personale ridotto all'osso non possiamo più prendere in carico pazienti che vengono da strutture private». (SFAF2)

la signora Melodia è stata già riprenotata per il 5 marzo».

Dall'ospedale spiegano che nel 2014 l'attività dell'unità di Oncologia Medica ha visto 341 pazienti in regime di Day Service per un totale di 2482 terapie chemioterapiche somministrate più 133 pazienti in regime di ricovero in Day Hospital per un totale di 169 giorni di degenza per prime diagnosi. Le visite ambulatoriali per terapia orale, prime visite e follow-up sono state 2903. Inoltre l'attività ha riguardato le guardie dipartimentali per i due dirigenti medici, attualmente ridotte a due notti al mese più due festivi al mese, e le consulenze nei reparti di degenza sia al Cervello che a Villa Sofia.

Continuando a navigare su questo sito, accetti l'uso di cookies al fine di ottenere dati statistici e offrire servizi e offerte su misura per i tuoi interessi [Informazioni](#) [chiudi](#)

**MICE. L'UNICO SERVICE
CHIAMARSI BMW.**

BMW Service

Centro BMW Service Procar
Misterbianco (CT)

[Scoprite di più](#)

Seguici su
Facebook

Seguici su
Facebook

[Home](#) · [Catania](#) · [Palermo](#) · [Agrigento](#) · [Caltanissetta](#) · [Enna](#) · [Messina](#) · [Ragusa](#) · [Siracusa](#) · [Trapani](#)

[Login](#) · [Cerca](#) ·

[Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Cultura](#) | [Scuola](#) | [Scienze](#) | [Tecnologia](#) | [Spettacoli](#) | [Multimedia](#) | [Sondaggi](#) | [Rubriche](#) | [Editoriali](#) | [Pubbliredazionali](#)

Sanità

Palermo, sperimentata con successo tecnica contro aneurisma



18 feb 2015 - 17:42

PALERMO - A Palermo, nel reparto di chirurgia vascolare dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello, l'equipe chirurgica guidata dal direttore dell'Unità operativa, Silvio Licata, insieme al dr. Carlo Comandè e al radiologo Fabio La Gattuta, salva la vita ad una paziente, una donna palermitana di 71 anni, alle prese con un grave aneurisma aorto-iliaco, mediante l'impianto di un'endoprotesi attraverso l'uso della tecnica ad ultrasuoni Ivus (intravascular ultra sound).

Per la prima volta l'Azienda palermitana ha abbinato la metodologia endovascolare e la tecnica Ivus, in quanto la paziente presentava un addome definito "ostile", ovvero già operato più volte, trattato anche per un carcinoma bronchiale ed era altresì allergica al mezzo di contrasto, dunque non risultava possibile sottoporla ai tradizionali metodi di indagine diagnostica che prevedono di iniettare un farmaco nel sistema vascolare per visualizzare la parete dell'arteria, né poteva essere trattata con la chirurgia tradizionale per le sue concomitanti gravi patologie. Da qui la scelta innovativa di adottare la tecnologia Ivus che, sottolinea il dr. Licata, "risponde alle attuali linee guida sanitarie e alla normativa vigente, quindi alla necessità di tutela della sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro ed in particolare del personale tecnico sanitario, potendo essa infatti contribuire all'eliminazione dei costi del rischio radiologico e sul fronte specifico dei pazienti, consente di trattare quanti siano affetti da allergie al mezzo di contrasto o da insufficienza renale".

Un risultato quindi che migliora nei fatti la complessiva operatività del reparto. Con la tecnologia Ivus, sistema computerizzato di imaging ad ultrasuoni, una particolare ecografia intrarteriosa, l'equipe chirurgica ha potuto procedere ad impiantare l'endoprotesi, attraverso due piccoli tagli

BMW Service

**BMW SERVICE. L'UNICO SERVICE
CHE PUÒ CHIAMARSI BMW.**

Centro BMW Service Procar
Misterbianco (CT)

[Scoprite di più](#)

Ultimi Articoli

Sanità

18 feb 2015 - 17:42
**Palermo,
sperimentata con
successo tecnica
contro aneurisma**

Salute

17 feb 2015 - 07:38
**Diabete:
caratteristiche
della patologia,
curiosità e consigli
nutrizionali**

Salute

14 feb 2015 - 06:16
**Cibo, nutrizione,
attività fisica e
prevenzione del
canero!**

Medicina

9 feb 2015 - 19:03
**Ragusa, corso sulle
nuove tecniche
ortopediche**

Medicina

31 gen 2015 - 17:36
**Modica, giornata
informativa sulle
terapie post-
intervento
chirurgico**

inguinali, con assoluta precisione ed efficacia, dopo aver valutato esattamente la dimensione e il posizionamento dell'aneurisma. L'impianto dell'endoprotesi - che rimane definitivamente all'interno dell'aorta grazie ai suoi uncini di ancoraggio e alla forza radiale che la preme saldamente contro la parete aortica - ha permesso di isolare l'aneurisma, creando "una nuova via" per il flusso del sangue, scongiurando perciò il pericolo di vita.

Oltre all'aneurisma dell'aorta la paziente, che è stata già dimessa, aveva un grosso aneurisma a livello dell'arteria iliaca destra che aveva raggiunto una dimensione di 50 millimetri, con il rischio quindi imminente di una rottura che avrebbe portato all'esito fatale. **Un risultato virtuoso che coniuga impegno clinico e innovazione anche nella sempre troppo bistrattata Sicilia.**

Maria Grazia Elfo

Redazione NewSicilia

[0 Commenti](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BMW SERVICE. L'UNICO SERVICE CHE PUÒ CHIAMARSI BMW.
 Centro BMW Service Procar
 Misterbianco (CT) **BMW Service** [Scoprite di più](#)

0 Commenti

NewSicilia

Entra

Ordina dal migliore

Consiglia Condividi

Commenta per primo.

ANCHE SU NEWSICILIA

CHE COS'È QUESTO?

Catania, tour di Berretta e Notarbartolo nel "palazzo dei veleni" di via Manzoni

1 commento • un mese fa

Ennio Giacoppo — Avrei un bagno sotto la sede stradale con delle infiltrazioni d'acqua. Dite che dovrei invitare l'on. ...

Catania, ragazzina al cellulare guida macchinetta e provoca incidente

1 commento • 16 giorni fa

asd555 — I soliti ragazzetti ritardati.

Al tribunale di Catania oggi la "Giornata della Giustizia"

1 commento • un mese fa

Rosario — Era presente l'Associazione Antiracket Antiusura Libera Impresa ONLUS

Catania, la discoteca tra arte e barocco con il tetto in amianto

1 commento • un mese fa

giuseppe — Ma ancora questa storia della discoteca? Ma possibile che questa povera gente sia ancora in queste condizioni? Il ...

iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Privacy

Medicina **NO REGIONALE** 26 gen 2015 - 13:11
Maggiore efficienza del sistema sanitario riducendo i costi... si può fare!

Novità 26 gen 2015 - 12:08
All'ospedale Civico di Palermo nuove speranze per il trattamento dell'epilessia

Medicina 21 gen 2015 - 18:38
Trapani: aborto farmacologico, adesso si può

Progressi 21 gen 2015 - 11:31
Operato con un robot. Il primo caso a Palermo

Sperimentazione 21 gen 2015 - 11:12
Dalle piante mediterranee potrebbero arrivare nuove fonti di energia

CATEGORIE

- Cronaca
- Sport
- Scuola
- Tecnologia
- Multimedia
- Rubriche
- Politica
- Cultura
- Scienze
- Spettacoli
- Sondaggi
- Editoriali

[Tweets di @NewSicilia](#)

NEWSLETTER

[Registrati alla nostra newsletter](#)

SEGUICI SU

Imboscati e silenzi nell'Isola della sanità

Antonino Frisina
Ex dipendente Azienda Villa
Sofia-Cervello - Palermo

TEMPO fa l'allora direttore amministrativo dell'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, per assicurare la funzionalità delle cucine, con disposizione di servizio di immediata esecuzione, riportò alle cucine un cuoco che era stato precedentemente assegnato a svolgere altra attività al centralino. Il giorno dopo la naturale assegnazione del cuoco alle cucine, alle 8,50 un deputato regionale di centrosinistra è venuto a trovarmi in ufficio per capire come avrebbe potuto intercedere

per riassegnare al centralino il cuoco, alle 12 dello stesso giorno un altro deputato regionale, stavolta di centrodestra, chiedeva al direttore generale il ripristino dell'assegnazione del cuoco al centralino. Due onorevoli regionali, uno di centrosinistra e uno di centrodestra, si stavano interessando in modo bipartisan per favorire una situazione di comodo di un dipendente a discapito dell'azienda.

Questi fatti mi sono ritornati in mente leggendo l'articolo di Giusi Spica del 6 febbraio "Sanità, record di imboscate: dall'anestesia al portantino esoneri, permessi e turni a metà".

Già immaginavo, il giorno dopo la pubblicazione dell'articolo, interrogazioni parlamentari da parte di vari gruppi di opposizione, conferenze stampa di deputati regionali, l'intervento dell'assessore alla Salute, un'ispezione dell'Aspe così via. Invece, sorprendentemente ma non del tutto, si registra un assordante silenzio. A questo punto l'inerzia fa pensare che forse non si tratta di semplice distrazione o sottovalutazione

di episodi come questo ma che non si vogliono agitare le acque dello stagno per non mettere in discussione un sistema di consenso fondato su clientele e favori dove ogni parte in commedia può attingere per inseguire piccoli vantaggi che però alla fine portano a grandi danni per la collettività.

Perché, badiamo bene, la somma dei piccoli favori, dei piccoli privilegi concessi per ottenere consenso viene utilizzata da tutti per perseguire il proprio tornaconto. La difesa del bene comune, la vergogna, l'indignazione non sono più motivazioni per agire e cercare di cambiare questi comportamenti. Ma i siciliani onesti non hanno bisogno di questo e non cercano questo.



Lucia Borsellino, assessore regionale alla Salute

PRESENTARSI CON LE CARTE IN REGOLA

NINO
SUNSERI
SEGUE DALLA
PRIMA PAGINA



Che invece la Regione dovrebbe favorire il processo di concentrazione allo scopo di avere realtà in grado di sviluppare investimenti d'avanguardia, come accade, per esempio in Lombardia (non a caso ormai diventata un riferimento). Solo così sarà possibile creare strutture private realmente competitive con il sistema pubblico liberandolo di costi e impegni.

Il polverone che si è levato sulla disgrazia della povera Nicole ha fatto perdere di vista il problema fondamentale che Lelio Cusimano illustra a pagina 2: non ci sono più risorse, nemmeno per la cura della salute. Non a caso il sistema ha smesso di generare risparmi.

Come sempre la polemica, anziché basarsi sui numeri è diventata ideologica. Immediatamente le anime belle si sono impuntate dicendo che qualunque intervento sulla sanità colpisce i deboli e i malati. Nessuno che provi ad affrontare il tema con il dovuto senso di responsabilità. I tagli alla sanità non sono sinonimo di macelle-

ria sociale. Casomai il contrario: le risorse sottratte allo sperpero divengono risorse per migliorare il servizio. Nella Asp di Palermo è bastato riscrivere il bando di alcune gare per avere risparmi con cifre con molti zeri. Perché non è possibile fare altrettanto nelle altre aziende sanitarie? Perché deve continuare lo scandalo di una siringa che in Sicilia costa un multiplo che in Veneto? I tagli che puntano all'efficienza non sono un'offesa ai più deboli ma una maniera per bloccare arricchimenti illeciti.

L'Italia è uno strano Paese dove merito ed efficienza sono due brutte parole. I politici le usano

solo nei salotti tv. Sconveniente tradurle in realtà. Tranne poi sorprendersi se fioriscono gli sprechi, la corruzione, le mancate. Eppure è di tutta evidenza che così non può andare avanti. Come ricorda Lelio Cusimano la spesa sanitaria in Italia dal 1990 a oggi è quasi raddoppiata passando da 60 a 113 miliardi. Uno sforzo enorme per un Paese molto indebitato. I ticket rappresentano una voce modesta di entrata; appena tre miliardi. Difficile, infatti, scardinare la convinzione che sanità, per ragioni di equità, deve essere gratuita. Nessuno, però, che si accorga di una semplice realtà: un servizio eguale per tutti crea il massimo della disuguaglianza. Per i più ricchi è un regalo di cui, di fronte ad un'emergenza possono fare a meno potendosi pagare un trattamento d'eccellenza. Per i più poveri una necessità di cui non possono privarsi e sono le prime vittime di sprechi e inefficienza.

SANITÀ. Scatta l'ispezione nei punti nascita: va verificato se tutte le strutture si sono adeguate ai requisiti di legge. Crocetta: la Sicilia ha superato le valutazioni del ministero

Borsellino: «Roma non può imporci altri tagli»

● L'assessore mette in allarme contro l'ipotesi di nuovi piani di rientro: «Se ci tolgono altre risorse, assistenza a rischio»

GIACINTO PIPITONE
PALERMO

«Ci sono forti criticità che insidiano la nostra stabilità economico-finanziaria. Non può darsi definitivamente scongiurato il paventato ritorno ai piani di rientro: poco prima di attaccare all'Ars la clinica Giblino e i medici che quella notte rifiutarono il soccorso, Lucia Borsellino ha avvertito dei rischi che corre il sistema sanitario.

È un avvertimento che il più tecnico degli assessori di Crocetta fa eccezionalmente in chiave politica. Rivolta soprattutto al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Perché, secondo la Borsellino, la Sicilia ha rispettato il piano dei tagli e ora rischia di andare in crisi per un nuovo ridimensionamento ai finanziamenti che sta progettando il governo di Renzi a Roma: «Il sistema è pronto ad affrontare la sfida purché a livello centrale si pensi a criteri più perequativi nella distribuzione delle risorse», ha aggiunto la Borsellino. In sintesi, se lo Stato tagliasse ancora, il sistema siciliano non reggerebbe e ricomincerrebbe a produrre deficit, che a sua volta co-

stringerebbe a tornare ai piani di rientro. Cioè a quei limiti alla spesa per recuperare il deficit che già dal 2008 al 2013 hanno messo alle corde la sanità pubblica: «Un nuovo piano di rientro - sintetizzato la Borsellino - sarebbe ai limiti della sostenibilità dei livelli essenziali di assistenza».

La tragica morte della piccola Nicole, ha riacceso lo scontro sulla sanità. La Borsellino se ne dice rammaricata. E tuttavia al ministro che di nuovo ieri ha trattenuto l'ipotesi di commissariare la Regione, ha dato risposte mirate: «malgrado i tagli imposti negli anni scorsi sono stati attivati tutti gli strumenti per garantire l'equilibrio tra risorse disponibili e miglioramento dei servizi».

La strada è tracciata e l'assessore ha chiesto che non venga impedito di continuare a percorrerla, visto che i prossimi traguardi sono segnati: «Già nel 2013 abbiamo dato ai manager indicazioni per potenziare i punti nascita. A settembre 2014 è stato fatto un monitoraggio e sono stati predisposti per ciascuno piani di miglioramento con azioni e tempi precisi. Con la nuova rete ospedaliera possiamo sbloccare le as-

LAVORI RINVIATI. I Cinque stelle: solo noi tra i banchi All'Ars presenti solo 9 su 90 deputati Salta la seduta per votare il Dpf

●●● In apertura di seduta parlamentare in aula erano presenti soltanto nove deputati su 90, così il vice presidente vicario dell'Ars, Antonio Venturino, ha rinviato i lavori al 26 febbraio. Rimane al palo dunque il Dpf, all'ordine del giorno della seduta di ieri pomeriggio. «Oggi c'era da discutere ed eventualmente approvare il Documento di programmazione economica e finanziaria, un atto fondamentale per la Regione, eppure in Aula eravamo una decina, così, in assenza di una rappresentanza legale dal punto di vista numerico dei deputati, ho deciso di rinviare i lavori a sala d'Ercole. Tra gli scranni erano circa 25 i deputati presenti, di cui quasi la metà del Movimento 5 Stelle. Tutti gli altri? ARSenteisti,

per un film andato in onda già troppe volte sugli schermi di palazzo dei Normanni» afferma il Movimento 5 Stelle. Per documentare il «fenomeno ARSenteisti» il M5S ha chiesto all'Ufficio di presidenza l'elenco dei presenti seduta per seduta: «L'elenco arriverà, ma solo cadenza trimestrale, a partire da aprile». Confronto intanto a Palazzo d'Orléans tra il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e le organizzazioni sindacali sulla finanziaria. Per i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone, le «misure del disegno di legge del governo di razionalizzazione, contenimento e riduzione della spesa pubblica sono "irricevibili" perché prevede tagli lineari incapaci di qualificare la spesa pubblica della Regione».

zioni dimensionando coerentemente le dotazioni organiche degli ospedali evitando una precarietà che non fa bene ai lavoratori e all'efficienza». L'assessore ha anche risposto all'attacco di Forza Italia e Aiop che contestano la mancata attivazione dei servizi di trasporto neonatale: «A ottobre abbiamo comunicato al ministero che ad aprile avremo completato l'attivazione del servizio che intanto però è assicurato dal 118».

La Borsellino ricorda più volte che «tutti gli atti di programmazione sono concordati col ministero». E aggiunge che, sempre secondo quanto concordato, le prossime tappe sono il completamento del processo di razionalizzazione dei punti nascita e il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri in terapia intensiva neonatale verificando la corrispondenza dei criteri di ingresso e di dimissione». Proprio ieri l'assessore ha disposto un piano di ispezioni in tutti i punti nascita, pubblici e privati, per la verifica «dell'effettivo adeguamento ai requisiti strutturali stabiliti dalla legge». E per la Borsellino va migliorata «la comunicazione fra ospeda-

li e centrali operative del 118» ancora oggi non informatizzata.

Sono tutte le falle di un sistema che l'assessore definisce «un cantiere aperto» nel quale si è mossa «fra difficoltà che hanno appesantito il mio lavoro». La Borsellino si riferisce anche agli scontri con l'opposizione e pezzi di maggioranza in Sicilia.

Ma Crocetta attacca il ministro, secondo cui la Sicilia non riesce a garantire i livelli essenziali di assistenza: «Non è assolutamente vero - ribatte il presidente -. Chi dice ciò non è informato o mente sapendo di mentire. Da quando ci siamo noi, per la prima volta, la Regione ha superato di ben cinque punti la valutazione sui livelli essenziali fatta proprio dal ministero. Lo sforzo che abbiamo fatto è ancora maggiore se si pensa che nel 2010 su un minimo consentito di 160 punti la valutazione della Regione era 109. Mi chiedo perché in quegli anni il ministero non pensava di commissariare la Regione. Sono esterefatto, una vicenda così terribile non andava strumentalizzata politicamente. Impugneremo qualsiasi provvedimento contro la Sicilia».

I SOLDI DELLA SICILIA L'ANALISI di Lelio Cusimano



La Sicilia conta più medici della media italiana e meno infermieri

LA NOSTRA SANITÀ PAZIENTE SPECIALE TRA PIANI DI RIENTRO E POSTI LETTO IN MENO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

È grave che questo accada in un comparto che riguarda la più delicata delle materie (la salute umana) e dove si concentra più della metà delle uscite di cassa della Regione Siciliana (quasi nove miliardi di euro all'anno). Il Rapporto 2014 curato dalla Bocconi e dal Cergas sul sistema sanitario italiano, offre uno spaccato di grande interesse e permette di «leggere» un sistema nel quale i luoghi comuni si affastellano con una facilità impressionante e che in molti però continuano a considerare il migliore del mondo.

Se potessimo commissionare un sondaggio sulla sanità italiana, con molta probabilità le due parole più ricorrenti sarebbero: «tagli» e «ticket». È sorprendente quindi scoprire che i primi è come se non ci fossero mai stati e che i se-

Ma allora è tutto un bluff? In realtà le cose non stanno proprio così. Della spesa possiamo dire che le varie manovre nazionali e regionali sono servite solo a rallentare la crescita ma non certo a farla diminuire. Anche se gli interventi non sono stati da poco; le retribuzioni del personale, infatti, sono ferme da cinque anni, chi va in pensione non viene sostituito, la spesa farmaceutica si è ridotta e sono stati ridimensionati i costi unitari per beni e servizi.

Ora, se ci trovassimo in un sistema perfetto, si riuscirebbe a rendere più efficiente il sistema, dando gli stessi servizi con meno soldi. Ma non è ovunque così; il risultato è che si sta riducendo la copertura dei bisogni sanitari in alcuni ambiti di cura ed in alcune parti del Paese. Si «soffre» di più nella odontoiatria, nelle malattie psichiatriche, nelle forme di dipendenza e nell'area della non autosufficienza. Si soffre di più al Sud.

Dobbiamo considerare che partiamo da profonde differenze tra nord e sud e che tali differenze certo non sono state colmate. In Sicilia ad esempio il blocco del turn over del personale andato in pensione ha portato ad una riduzione degli addetti che risultano il 16% in meno rispetto al 2006. Se a questo si aggiunge la pleora di piccole e piccolissime realtà ospedaliere, diventata più facile cogliere il perché di certe deficienze nella capacità di risposta. Per non parlare della sensibile massa di debiti accumulata in sanità, che i Siciliani sono chiamati a ripianare per decenni con un perdurante aggravio di imposte.

Tra l'altro non si può ignorare che la Sicilia è una di quelle regioni in piano di rientro dai debiti pregressi ed ha quindi dovuto garantire un maggiore sforzo di contenimento della spesa e subire un taglio del personale che, a causa dei pensionamenti, ha sgarnito in maniera casuale i presidi sanitari; dove poco, dove molto. Eppure quando il Parlamento ha varato l'ennesimo mutuo per ripianare i debiti si è alzata soltanto la voce dell'assessore Borsellino che ha coraggiosamente denunciato la «distrazione» di somme destinate alla sanità. Non una parola sul perché, non una parola sui rimedi per il futuro.

L'indagine della Bocconi ci riporta alla cronaca drammatica di questi giorni con i dati sui posti letto e sulle strutture di emergenza. Il tetto nazionale è di 3,7 letti ogni mille abitanti; mentre

nel centro nord questo parametro viene spesso superato, nel sud non viene raggiunto. In Sicilia i dati evidenziano tra 1.500 e 2.000 posti letto in meno.

Anche le aree di emergenza testimoniano le carenze della Sicilia. In termini di pronto soccorso la Sicilia risulta dotata nel 90% dei centri di ricovero; un valore molto più alto della media nazionale (non si direbbe!), ma presenta pesanti lacune nei Dipartimenti di Emergenza, presenti nel 32% dei centri di ricovero rispetto al 55% della media nazionale e nel pronto soccorso pediatrico, dove la differenza è vistosa: il 15% delle strutture nazionali ne è dotata e soltanto il 9% delle strutture siciliane. Più bassa risulta anche la dotazione dei centri di rianimazione. Con riferimento al caso della bambina catanese deceduta, il ministro Lorenzin ha dichiarato alla Camera che la Sicilia dovrebbe avere 80 posti letto nel

In termini di pronto soccorso siamo dotati del 90% dei centri di ricovero ma con lacune nei Dipartimenti di Emergenza

le unità di terapia intensiva neonatale e ne invece 114. Ancora più sconcertante.

Il cahier de doléance siciliano registra altri fenomeni che all'occhio del profano risultano inspiegabili. La Sicilia conta più medici della media italiana e meno infermieri. I medici sono il 60% del totale del personale in Trentino ed il 72% in Sicilia (la regione più affollata insieme alla Campania); di contro ci sono 3,5 infermieri per ogni medico nel Trentino ed in Veneto ed appena 2,5 in Sicilia. Si contano anche più medici e più pediatri convenzionati rispetto alla media; c'è un pediatra ogni 890 bambini in Sicilia, mentre nelle regioni del nord si superano i 1.100 assistiti per medico. Resta infine il «buco nero» dell'assistenza domiciliare integrata che in Sicilia interessa appena 509 pazienti ogni cento mila abitanti, rispetto ai 2.613 dell'Emilia Romagna ed ai mille della media nazionale.

Sono questioni, è agevole capirlo, che toccano tutti i siciliani, ma che sono soverchiate dal tourbillon di nomine ed incarichi e celate tra beghe e scontri politici. Peccato.

IL CASO. La Regione cerca i fondi

Scuola, precari del 2009 ancora senza compensi

PALERMO

●●● Mesi fuori dagli incarichi di supplenza dai tagli della Gelmini nel 2009, furono ripescati dai cosiddetti progetti «salvaprecari», partoriti da un'Intesa Stato-Regione per garantire il punteggio e un contributo economico. Fino a 300 ore di attività per favorire il successo scolastico degli studenti con disagio, ma, pur avendo completato le loro lezioni tre anni e mezzo fa, di quei soldi non hanno visto nemmeno l'ombra. Per centinaia, forse addirittura un migliaio, di precari siciliani la medicina sembra essersi rivelata peggiore del male. Da anni aspettano di essere pagati dalle scuole in cui hanno svolto questo servizio nel 2011, ma i più fortunati hanno ricevuto appena un acconto. C'è chi attende attorno a mille euro, ma chi ha svolto l'intero monte orario aspetta anche oltre 7.500 euro.

Una pioggia di lettere di sollecito sta cadendo sulle scuole coinvolte e sulla Regione, ma le prime risposte di non avere ancora ricevuto i fondi dall'amministrazione regionale e quest'ultima sembra avere perso memoria della questione, tra sostituzioni di assessori, dirigenti e funzionari. Il dirigente generale del dipartimento Istruzione della Regione, Gianni Silvia, sta svolgendo un'indagine tra gli uffici per capire dove si è interrotto l'iter di pagamento. Di certo è che centinaia di precari sono in attesa di un pagamento che doveva servire ad alleviare il danno subito dai tagli alle cattedre. I soldi sono quelli che l'ex assessore alla Pubblica Istruzione Lino Leanza e il direttore del dipartimento Patrizia Monterosso erano riusciti a trovare nell'agosto 2009 per circa 1.500 precari. Quaranta milioni del Por 2007-13 e dieci milioni del Pon statali per interventi per il successo scolastico. In realtà, i progetti erano partiti molto dopo, con grave ritardo, quando assessore era Mario Centorino. Sul Facebook è nato anche un gruppo che raccoglie le istanze dei precari beffati: l'intenzione è quella di scrivere anche alla Corte dei Conti. (M.T.)

Siamo una di quelle regioni con debiti pregressi che ha dovuto garantire un maggiore sforzo di contenimento della spesa»

condi rappresentano una minuzia rispetto ai volumi complessivi della spesa.

I numeri non mentono. Nel 2006, alla vigilia della grande crisi, la spesa sanitaria nazionale assorbiva poco meno di cento miliardi di euro. Nel 2013 abbiamo superato i 113 miliardi. Nel 1990 si spendevano circa 60 miliardi di euro all'anno per la salute degli italiani; da allora la spesa non ha mai cessato di crescere e soltanto nel 2012 e nel 2013 ha avuto una crescita zero ed ha smesso di generare disavanzi.

Ed andiamo al secondo dei luoghi comuni; non c'è italiano che non sia intimamente convinto che i ticket (sulla farmaceutica, sulla specialistica e sul pronto soccorso) abbiano fatto saltare il principio della sanità gratuita. Eppure tra il 2007 ed il 2013, malgrado il raddoppio dei ticket pagati dai pazienti, siamo passati in Italia da 1,6 miliardi di euro a 3 miliardi. Su un totale di 113 miliardi di spesa sembra davvero una voce modesta. Il problema è che gli esenti sono eserciti e spesso non si capisce perché.

GIORNALE DI SICILIA

●●● DIRETTORE
ANTONIO ARDIZZONE

●●● CONDIRETTORE RESPONSABILE
GIOVANNI PEPI

●●● CAPO REDATTORE
FRANCESCO DELIZIOSI

●●● VICE CAPI REDATTORI
PROVINCE PIERO CASCIO
CRONACA DI PALERMO MARCO ROMANO

●●● CAPI SERVIZIO
SEGRETARIA DI REDAZIONE
FRANCESCO BADALAMENTI
FATTI E NOTIZIE FILIPPO D'ARPA
CRONACA SICILIANA ENZO BASSO
SPORT CARLO BRADALEONE
CULTURA SPETTACOLO SALVATORE RIZZO

●●● CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO
ANTONIO ARDIZZONE

VICE PRESIDENTE
LUCA PIRRI ARDIZZONE

CONSIGLIERI
ROSA LO BAUDO
FEDERICO ARDIZZONE
DOMENICO CIANCI SANFILIPPO

●●● UFFICI DI CORRISPONDENZA
AGRIGENTO: Piazza V. Emanuele, 33 TEL. 0922 25735
FAX 0922 24835. CATANISSETTA: Viale Trieste, 19

TEL. 0934 595575 FAX 0934 595544. CATANIA: Via
Gorizia, 64 (angolo viale Africa) TEL. 095 532376
095 530086 FAX 095 533955. ENNA: TEL. 091 667208
FAX 091 667270. RAGUSA: Via Archimede 19/D TEL.
0934 53827 FAX 0934 53826. SIRACUSA: Viale
Teocalli, 83/A TEL. 0932 47229 FAX 0932 47227
0932 47229. TRAPANI: Via Carera, 1 TEL. 0923 738343
0923 21000 FAX 0923 27272.
●●● UFFICIO ABBONAMENTI
Via Lincoln, 21, Palermo, COPIE ARRETRATE € 2,20.
●●● ABBONAMENTI ON LINE
www.gdsonline.it
●●● ABBONAMENTI ITALIA
7 NUMERI Annuo: Euro 300, Semestrale: Euro 150;

Trimestre: Euro 75, 5 NUMERI Annuo: Euro 250, Sesi-
mestrale: Euro 128, Trimestre: Euro 64, 5 NUMERI Annuo:
Euro 214, Semestrale: Euro 107, Trimestre: Euro 54.
●●● DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Giornale di
Sicilia, Editoriale Poligrafica SPA, Via Lincoln 21
90133 Palermo TEL. 091 662711 C.E. 0270977805
INTERNET www.gds.it C.C. POSTALE 00298909
FAX 091 6627280; 091 6712333; 091 6019139
STAMPA E.T.I.S. 2000 S.p.A.
Viale Oderico da Pordenone, 50 Catania
Zona Industriale 8° strada - 95121
TEL. 095 5969500 PWA 0236740875

●●● CRONACA DI AGRIGENTO cronaca.agrigento@gds.it CRONACA DI CATANISSETTA cronaca.catanissetta@gds.it CRONACA DI CATANIA cronaca.catania@gds.it CRONACA DI ENNA cronaca.enna@gds.it CRONACA DI MESSINA cronaca.messina@gds.it CRONACA DI PALERMO cronaca.palermo@gds.it CRONACA DI RAGUSA cronaca.ragusa@gds.it CRONACA DI SIRACUSA cronaca.siracusa@gds.it CRONACA DI TRAPANI cronaca.trapani@gds.it LETTERE LETTERE@gds.it SPETTACOLI spettacoli@gds.it SPORT sport@gds.it CRONACA IN CLASSE cronaca.inclasse@gds.it SEGRETARIA DEL DIRETTORE segreteria.direzione@gds.it SEGRETARIA DI REDAZIONE segreteria.redazione@gds.it

●●● GIORNALE DI SICILIA - Registrazione R.S.
Tribunale di Palermo n. 22 del 21-5-1948

●●● PUBBLICITÀ NAZIONALE
RCS Media Group S.p.A.
rsc.zammarinofononazionale@rcs.it
Via Rizzoli, 8 - 20121 Milano Tel. 02 25246464

●●● PUBBLICITÀ LOCALE
GDS Media & Communication
PALERMO: Via Lincoln 19, TEL. 091 623051 MESSINA: Via U. Bonino 15, TEL. 090 560501 MARSALA: Piazza Piemonte e Lombardo 34, TEL. 0924 71952 AGRIGENTO: Piazza V. Emanuele 33, TEL. 0922 555402 REGGIO CALABRIA: Via Diana, 3 TEL. 0965 24478 CATANZARO: Piazza Serravalle, 9 int. 8 TEL. 0961 749590 COSENZA: Via Monte Santo, 30 TEL. 0984 17957

●●● TARIFFE PUBBLICITARIE
Manchette di 11 pagina € 966 (colore 1.525);
Striscia sotto testata € 1.500 (colore 2.250);
Finestrella di 1° pagina € 4.470 (colore 6.770);
Commerciale € 475 (colore 725); Manchette
Copertine: Sport / Sport Lunedi € 3.000 (colore
4.500); Striscia TV, Metro & Disosco € 1.300
(colore 1.800); Legale-Finanziaria € 650; Comu-
nicazione D'Impresa € 618 (colore 940); Pagina

Intera € 52780 (colore 80720); Ultima Pagina €
60076 (colore 87256); Ricerca di Personale € 386;
Inserzioni in Giorni Festivi, Posizione di Rigore,
Solo in Pagina (formato 24 mod. 1), Data Fissa:
+20% per il colore formato min. 1/4 di pagina.

●●● TARIFFE PUBBLICITARIE - PROVINCIALI
Edizioni Provinciali di Agrigento, Catanzaro-
Enna, Messina-Catania, Siracusa-Ragusa,

L'INDICE

Società Intervista a Marcelle Padovani	→ 15
Annunci economici	→ 16
Economia	→ 16
Necrologie	→ 17
Borsa	→ 18
Cronaca	→ 19
Tempo libero Sue e giù sulla palla per dimagrire La nuova tecnica approda in Sicilia	→ 32
Spettacoli Albertazzi a Palermo	→ 33
Programmi televisivi	→ 34
Meteo	→ 34
Oroscopo	→ 34
Sport	→ 37
Lotto e Superenalotto	→ 39

LA NEONATA MORTA A CATANIA

SI INFITTISCONO I SOSPETTI. CROCETTA: «ABBIAMO CHIESTO ALLA CLINICA I TRACCIATI CARDIACI, NON CE LI HANNO DATI»

Il giallo di Nicole Solo un esame dirà se la bambina dopo il parto era viva

● L'assessore Borsellino dispone ispezioni nei punti nascita

Dal punto di vista organizzativo - ha esclamato il presidente Rosario Crocetta - la Regione ha le carte in regola. Poi, ci sono le responsabilità personali».

Gerardo Marrone
CATANIA

●●● Un giallo, racchiuso in poche ore. Quelle in cui Nicole è rimasta in vita. O forse no: «Qualcuno ha avuto fretta di dire che la bimba era nata viva», ha esclamato ieri il neonatologo messinese Guglielmo Catalioto, uno dei periti della famiglia della piccola. «In questa fase - ha aggiunto lo specialista - non abbiamo certezze. Non possiamo formulare alcuna tesi, è fondamentale aspettare l'esame istologico». Si allungano altre ombre, quindi, sulla gestione dell'emergenza nella clinica Gibiino, dopo il parto di Nicole: «I magistrati faranno ampia luce su quanto è successo», ha commentato Catalioto, facendo riferimento alle inchieste aperte dalle Procure di Catania e Ragusa. E al lavoro anche una commissione istituita da ministero della Salute, Nas e Regione. Il presidente Rosario Crocetta, peraltro, ha dichiarato ieri che la Regione «ha chiesto i tracciati cardiaci della neonata alla clinica, ma questi non sono mai stati forniti». Quei tracciati sarebbero dovuti servire per il

dossier consegnato agli ispettori ministeriali. Dalla Gibiino, finora, nessuna replica.

Nove gli indagati, allo stato attuale. Ai fini delle valutazioni dei magistrati diventa decisivo il risultato dell'esame medico-legale, in particolare il giudizio dell'anatomopatologo incaricato dei rilievi istologici che serviranno a stabilire se i polmoni della bimba abbiano mai preso aria dopo il parto: «Pensiamo a un palloncino - ha spiegato Guglielmo Catalioto - quando si gonfia e poi si sgonfia, rimane l'impronta. In questo momento, sarebbe sbagliato esprimersi in un senso o nell'altro». Le affermazioni del neonatologo sono state confermate ieri anche da Michele Ragone e Maria Chiaramonte, legali di Andrea Di Pietro e Tania Laura Egitto, i genitori di Nicole. «Nessun elemento - hanno precisato i due avvocati - fornisce certezze sullo stato successivo alla nascita, alla natura e al decorso degli interventi in sala parto, all'individuazione del momento in cui è avvenuto il decesso». Tutti in attesa della consegna della perizia, ma serviranno settimane. Non a caso il capo della Procura etnea, Giovanni Salvi, aveva avvertito nei giorni scorsi «malgrado le pressioni mediatiche» l'inchiesta non si chiuderà in tempi brevi. L'ipotesi di reato è, in questa fase, omicidio colposo. Nel fa-

scicolo degli inquirenti, anche le registrazioni delle controversie telefonate tra la Gibiino, gli operatori del «118», gli ospedali di Catania e Ragusa. La prima chiamata, nella notte, venne fatta da un pediatra della casa di cura al «118» per lanciare l'allarme. Quindi, le prime ricerche di un posto in Terapia intensiva neonatale negli ospedali catanesi. Risposta: «Non c'è spazio». Solo da Ragusa arriva una disponibilità, ma intanto passa il tempo. L'operatore del «118» sarebbe pure inciampato in un equivoco, chiedendo un'incubatrice al posto di un'ambulanza. Sono trascorse più di due ore, Nicole è dichiarata «ufficialmente» deceduta.

L'assessore per la Salute Lucia Borsellino, ieri, ha disposto un piano di ispezioni per tutte le sedi di punti nascita, pubblici e privati, in modo da verificare l'effettivo adeguamento ai requisiti strutturali stabiliti dalla legge. «Dal punto di vista organizzativo - ha esclamato il presidente Rosario Crocetta - la Regione ha le carte in regola. Poi, ci sono le responsabilità personali. Per quel che ci riguarda, stiamo facendo solo il nostro dovere e lo porteremo fino in fondo». L'associazione consumatori Codacons con «Articolo32-Aidma», infine, ha reso noto che si costituirà parte offesa in caso di processo per la morte della neonata. (GEM)



La disperazione dei genitori di Nicole con la piccola bara bianca ai funerali. (FOTO AZZARDI)

IFUNERALI. L'omelia dell'arcivescovo e i palloncini bianchi e rosa fuori dalla chiesa

La piccola bara bianca, il bacio del papà: a Mascalucia commozione per l'addio

MASCALUCIA

●●● Una piccola bara bianca, un ciuccio e una copertina rosa. A sorreggere la sua bimba sulle gambe, con il rosario tra le mani, è Tania Laura Egitto, la mamma della piccola Nicole. Nella navata centrale della Chiesa di San Vito, accanto a lei, ad accarezzare il piccolo feretro c'è anche il papà, Davide Di Pietro. Fuori dalla chiesa, dove ieri sono svolti i funerali della piccola, ci sono tanti palloncini bianchi e rosa, sono tutti per lei, per Nicole, come in una festa. A celebrare la funzione religiosa è stato l'arcivescovo di Catania, Salvatore Gristina, che per tutta l'omelia ha pregato con i fedeli con la voce rotta dal pianto: «Quanto è accaduto - dice Gristina nell'omelia - è doverosamente esaminato dalle autorità per fornire

risposte alle domande che l'accaduto suscita. Accompiamo la loro attività con una preghiera». L'arcivescovo ha ricordato che «i bambini che non hanno ancora ricevuto il battesimo, Dio li affida con fiducia all'amore misericordioso di Gesù». Questo è un momento di grande prova per voi - dice rivolgendosi alla mamma e al papà della piccola - non sentirvi soli, noi siamo qui per confortarvi e incoraggiarvi con la certezza che Dio è con voi - continua l'arcivescovo particolarmente commosso - Nicole non ha potuto ricevere tanti segni di affetto da parte vostra non vi ha potuto sorridere, ma Nicole ha detto a Gesù di starvi vicino». L'ultimo saluto a Nicole quasi non sembra un funerale, l'addio ad una creatura che è rimasta al mondo solo poche

ore, ma che in tanti hanno imparato ad amare. La gente, tanta, che si è radunata ha rispettato le volontà dei genitori della piccola colorando di rosa e bianco il sagrato della chiesa. Al termine della funzione religiosa il saluto alla sua nipotina di Erika Egitto, zia della piccola e sorella di mamma Tania: «L'amore che ci state dimostrando è la nostra forza da oggi in poi», ha detto rivolgendosi ai presenti. «Grazie anche alle istituzioni - ha aggiunto - continuate ad aiutarci nella nostra lotta alla ricerca della verità». Al termine della messa, all'uscita del feretro, i palloncini sono stati fatti volare in cielo accompagnati dal suono delle campane a festa. Papà Andrea prende «in braccio» la piccola bara e la bacia, con a fianco la moglie Tania. (FAR)

PURA LUCE,
PURA ENERGIA.

L'energia di chi non si ferma mai.

Non fermarsi alle apparenze. Scoprendo nella purezza della luce una fonte di energia inesauribile: Eco-Drive. Con una minima esposizione alla luce Eco-Drive accumula una grande quantità di energia e garantisce il funzionamento dell'orologio. Sempre.

SISTEMA
Eco-Drive
A CARICA LUCE



Aviator
€ 179

CITIZEN®

La sanità nella bufera

PERSAPERNE DI PIÙ
ptt regione.sicilia.it
giustizia.it

Palloncini, dolore e lacrime L'abbraccio alla piccola bara "Ciao Nicole, non ti lasciamo"

I dubbi del perito della famiglia: "Solo l'esito finale dell'autopsia potrà dire se la bambina ha respirato subito dopo la nascita"

IPUNTI

IL PARTO
All'una e 18 di venerdì 12 Nicole viene alla luce nella sala parto della clinica Gibbino. Nel giro di pochi minuti però si passa dalla gioia all'emergenza: le condizioni della neonata sono critiche

IL TRASPORTO
Un'ora e mezza dopo passata alla ricerca di un posto libero in una terapia intensiva neonatale, l'ambulanza con Nicola lascia la clinica di Catania diretta all'ospedale di Ragusa dove c'è la disponibilità

IL DECESSO
Manca poco all'arrivo a Ragusa quando dall'ambulanza avvertono l'ospedale ibleo: "La neonata è morta" Nicola sarà trasferita direttamente all'obitorio

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA ZINZI

MASCALUCIA. Tania alza gli occhi al cielo e singhiozza, con la copertina rosa che avrebbe dovuto riscaldare la sua bambina e ora invece avvolge questa minuscola bara bianca che Andrea stringe tra le braccia sul sagrato della chiesa di San Vito. Centinaia di persone piangono e applaudono e fanno volare in cielo gruppi di palloncini bianchi e rossi, proprio come lei aveva chiesto. Andrea china la testa sul piccolo feretro, parla a Nicole, poi le dà un ultimo bacio. Niente carro funebre, niente bara di fronte all'altare. Per tutta la straziante cerimonia e poi fino all'ancora più straziante tumulazione nel cimitero distante solo 300 metri, Nicole resta sempre in braccio a mamma e papà. La chiesa è piena, in centinaia hanno risposto all'appello del nonno di Nicole a stringersi attorno alla famiglia. A mancare sono solo i rappresentanti di quelle istituzioni messe sotto accusa per le inaccettabili falle di un sistema sanitario non in grado di rispondere alle situazioni di emergenza così come previsto dalle leggi. Non c'è il presidente della Regione Crocetta, non c'è l'assessore Borsellino, non c'è nessuno in rappresentanza del governo regionale. Le uniche autorità sono il sindaco di Mascalucia Giovanni Leonardi, quello di Bronte Pino Firrarello, il deputato regionale Marco Forzese.

Al centro di quella navata dove solo due anni fa sedevano scambiandosi le fedi, Andrea e Tania ascoltano impietriti le parole dell'arcivescovo di Catania, Salvatore Gristina, venuto a concelebbrare la cerimonia insieme al parroco don Paolo Malatesta. Tania tiene la bara sulle ginocchia e l'accarezza continuamente mentre l'arcivescovo cerca parole di conforto: "Siamo con voi. Quanto è accaduto è doverosamente esaminato dalle autorità per fornire risposte alle domande che l'accaduto suscita. Accompa-

19 FEBBRAIO 2015



L'IPOTESI DELLA MORTE IN CLINICA
Nell'edizione di ieri uno dei periti della famiglia avanza l'ipotesi che la piccola Nicole sia morta in clinica subito dopo il parto

gniamo la loro attività con una preghiera. «I bambini che non hanno ancora ricevuto il battesimo — sono le parole dell'arcivescovo —, Dio li affida con fiducia all'amore misericordioso di Gesù. Questo è un momento di grande prova per voi, non sentitevi soli, noi siamo qui per confortarvi e incoraggiarvi con la certezza che Dio è con voi». La verità sulla morte di Nicole che i familiari chiedono a gran voce potrebbe essere diversa da quella fin qui raccontata dai medici della clinica Gibbino. Ieri, dopo l'anticipazione di Repubblica sul terribile sospetto espresso dai familiari che Nicole possa essere morta in clinica enon sull'ambulanza che la portava all'ospedale di Ragusa in quel posto di terapia intensiva indisponibile in tutti gli ospedali di Catania, uno dei consulenti nominati dai genitori, il neonatologo Guglielmo Catalioto, dirigente dell'ospedale Papardo di Messina, si è



IN BRACCIO
La bara della piccola Nicole portata dal padre dalla chiesa di San Vito sino al cimitero

spinto oltre avanzando l'ipotesi che la piccola possa addirittura essere nata morta. Catalioto, che ha partecipato all'autopsia di Nicole, ha visto qualcosa che insinua un ulteriore dubbio nella ricostruzione di quella notte fatta dai medici della clinica Gibbino: i polmoni della bambina sembravano non avere mai funzionato.

"Dall'ispezione sul corpo della bimba — spiega — sembrerebbe che i polmoni non abbiano mai respirato dopo il parto. Ma in realtà solo l'esame istologico al microscopio potrà dirci con certezza se Nicole è nata viva o morta, pensiamo ad un palloncino: quando si gonfia e poi si sgonfia rimane l'impronta. Aspettiamo dunque i risultati". Ci vorranno sessanta giorni per conoscere l'esito degli esami istologici sui polmoni e sul cuoricino di Nicole, ma di una cosa il dottor Catalioto è sicuro: "Qualcuno ha avuto fretta di dire che la bimba era nata viva". I ricor-

di di quella maledetta notte sono troppo confusi: Tania e Andrea non sono certi più di niente. Tania, che partoriva in epidurale, sa solo che la bambina non gliel'hanno neanche fatta vedere. Andrea, che era in sala parto, l'ha vista nascere ma ora non è più certo neanche di avere sentito il primo vagito. Quello che ricorda con certezza sono le domande insistenti senza risposta sulle condizioni della bambina nell'ora successiva al parto e quella porta dell'ambulanza sbattuta in faccia dai medici della clinica che gli hanno impedito di fare il viaggio accanto alla piccola. Insomma, come sintetizzano gli avvocati Maria Chiaromonte e Michele Ragonese "nessun elemento dà certezze sullo stato della neonata successivo alla nascita, alla natura e al decorso degli interventi in sala parto, all'individuazione del momento in cui è avvenuto il decesso".

AL VIA L'ISPEZIONE IN TUTTI I PUNTI NASCITA. L'ASSESSORE FIRMA I PRIMI PROVVEDIMENTI NELL'INCHIESTA INTERNA SU OSPEDALI E CLINICA DI CATANIA

Borsellino: "Procedimenti disciplinari per medici e infermieri"

GIUSPICA

L'ASSESSORE alla Salute lo aveva detto senza mezzi termini: «Non guarderò in faccia nessuno». Un avvertimento arrivato dritto all'indirizzo dei manager dei tre ospedali catanesi che hanno rifiutato la richiesta di posto letto per la piccola Nicole, morta in ambulanza durante una disperata corsa contro il tempo da Catania a Ragusa. E così dalle direzioni aziendali è partita una raffica di procedimenti disciplinari, nove in tutto, nei confronti di medici e infermieri che erano in servizio quella tragica notte. Solo il primo atto di un terremoto

L'iniziativa riguarda i nove camici bianchi che erano in servizio nelle strutture coinvolte quella notte

che ha il suo epicentro a piazza Ottavio Ziino: ieri l'assessore Lucia Borsellino è rimasta chiusa nella sua stanza con i suoi più stretti collaboratori. Solo l'arrivo del presidente della Regione Rosario Crocetta e del segretario generale Patrizia Monterosso l'hanno distolta dalla monta-

gna di carte che sta passando al selettivo. Una visita improvvisa, con lo scopo di pianificare le prossime mosse ma soprattutto di convincere Lucia Borsellino a non dimettersi.

Il giro di vite è arrivato in serata: l'assessore ha disposto un'ispezione a tappeto in tutti i punti nascita della Sicilia per verificare che siano in regola con gli standard di sicurezza stabiliti da un decreto del 2012. Lo stesso che prevedeva, fra l'altro, la chiusura di 23 ginecologie che fanno meno di 500 parti all'anno e applicato solo in parte; ad oggi solo nove unità hanno chiuso i battenti. In corsia arriveranno anche i carabinieri



L'assessore Lucia Borsellino

del Nas incaricati dal ministro Beatrice Lorenzin di verificare come vengono utilizzati i posti di Terapia intensiva neonatale in Sicilia.

Negli ospedali intanto è partita la caccia alle responsabilità. Ad essere rimandati alla commissione disciplinare non sono solo i medici che hanno ricevuto gli avvisi di garanzia dalla procura per il caso Nicole, ma tutti gli operatori in servizio nei reparti coinvolti. Sette dell'ospedale Cannizzaro di Catania, dove ha sede la centrale operativa del 118 che quella notte ha ricevuto la telefonata della clinica privata Gibbino per la ricerca di un posto letto di Terapia inten-

va, il primario e tre infermieri. Quella notte, come ha riferito anche l'assessore all'Ars, c'era un postobitorio al momento della chiamata ma riservato a un bambino che sarebbe nato di lì a poco con gravi patologie polmonari. Una circostanza comunicata dagli stessi vertici aziendali.

Sotto accusa ci sono anche i medici del Policlinico universitario. I procedimenti disciplinari sono stati avviati per i due indagati Salvatore Cilauro (Utin Policlinico) e Alessandro Rodonò (Utin Santo Bambino) che avrebbero avuto contatti telefonici diretti con i camici bianchi della clinica Gibbino, senza passare dalla centrale operativa, come emerge dalle trascrizioni delle conversazioni tra il neonatologo della casa di cura e il 118. Anche in quel caso la risposta fu la stessa: niente posti. Nessun provvedimento, almeno per adesso, per gli operatori dell'ospedale Garibaldi, il terzo ospedale contattato invano dalla centrale: i vertici aziendali stanno valutando se mandare le carte al consiglio di disciplina. Per i camici bianchi coinvolti, adesso, si apre una lunga fase di audizioni. Rischiando una dura sospensione al licenziamento.

Sotto accusa Cilauro (Policlinico) e Rodonò (Santo Bambino) per aver saltato la centrale del 118

siva neonatale. Nel mirino ci sono la direttrice della sala operativa Isabella Bartoli e l'infermiere del 118 Vincenzo Mirabile, che risultano iscritti nel registro degli indagati, ma dovranno giustificarsi davanti alla commissione anche il medico di turno del reparto di Terapia intensi-

la Repubblica
Palermo

Pubblicità Legale

COMUNE DI PALERMO

Ufficio Contratti ed Approvigionamenti Esito di Gara
Si comunica che, in data 17.11.2014, la procedura aperta per la fornitura, mediante somministrazione di beni, per i Settori del Comune di Palermo, gara in 6 lotti del 24.06.2014, importo complessivo € 1.861.912,02€ oltre I.V.A., ha avuto il seguente esito: Lotto 1 CENTRO COLORI DI GIUSEPPE TRILOD S.p.A. ribasso offerto del 21,50%; Lotto 2 GL.NOVA SUD s.r.l. ribasso offerto del 29,99%; Lotto 3 F.B.I LAMPASONA DI LAMPASONA G. & C. s.n.c. ribasso offerto 38,00%; Lotto 4 dichiarato deserto per mancanza di offerte pervenute; Lotto 5 F.B.I LAMPASONA DI LAMPASONA G. & C. s.n.c. ribasso offerto del 28,50%; Lotto 6 MIRRIONE FRANCESCO LEGNAMI ribasso offerto del 14,05%. Dittie partecipanti n.13, ammessa n.11. Info sul sito www.comune.palermo.it ed Albo Pretorio. Data invio alla G.U.C.E. 03.12.2014.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO Dott. Salvatore Incraperà



FOTO SANZI ZAPPALÀ

Il dubbio Ora il perito non esclude che la bimba sia nata morta

CATANIA. E se Nicole fosse nata già morta? È uno dei tanti dubbi, ma probabilmente il più grave, che si è insinuato nella mente dei genitori della piccola, Tania Egitto e Andrea Di Pietro, dopo aver appreso le perplessità dei periti di parte. Un dubbio che pesa come un macigno nel giorno dei funerali celebrati a Mascalucia dall'arcivescovo di Catania, mon. Salvatore Gristina, commosso durante l'omelia. La famiglia aspetta con ansia il responso dell'anatomopatologo sugli esami istologici fatti a Nicole, che sarebbe morta dopo la nascita durante il trasferimento in ambulanza a Ragusa per mancanza di posti letto nell'unità di terapia intensiva neonatale (Utin) degli ospedali di Catania. A sollevare l'inquietante interrogativo, che getta ulteriori ombre sulla vicenda, è stata l'ispezione macroscopica sul corpo della bimba, dalla quale, spiega il neonatologo Guglielmo Catalioto, dirigente medico al Papardo-Piemonte di Messina, uno dei periti di parte della famiglia, «sarebbe emerso che i polmoni non abbiano mai respirato dopo il parto». Il medico però dice subito che serve cautela. «In realtà soltanto l'esame istologico al microscopio potrà dire con certezza se Nicole è nata viva o morta, aspettiamo i risultati», avverte. Posizione condivisa dai legali dei genitori di Nicole, per i quali nessun elemento dà contezza «sullo stato della neonata successivo alla nascita, alla natura e al decorso degli interventi in sala parto, all'individuazione del momento in cui è avvenuto il decesso». Per il perito «qualcuno ha avuto fretta di dire che la bimba era nata viva», anche se poi, ieri sera, ha precisato in una nota che «ogni valutazione potrà essere espressa solo in esito all'esame istologico dei reperti. In questa fase non abbiamo certezze, non possiamo formulare alcuna tesi, è fondamentale aspettare l'esame istologico». Gli esami stabiliranno se i polmoni della bimba abbiano o no preso aria dopo il parto. «Pensiamo a un palloncino: quando si gonfia e poi si sgonfia rimane l'impronta», spiega il neonatologo. Secondo cui «la magistratura farà ampia luce, ci sono le registrazioni del 118, le cartelle cliniche, presto le analisi al microscopio: tutti dati oggettivi. Secondo il rapporto di Save the Children, in Italia quasi un punto nascita su tre, esattamente il 29%, è fuori standard, è troppo piccolo e non supera i 500 parti l'anno; ed è proprio in questi che si verifica il maggior numero di problemi per la salute delle madri e dei bambini. In un quadro sostanzialmente positivo, con una mortalità fra le più basse in Europa, sono ancora troppi i cesarei: il 36,3%, con punte ancora più elevate in Campania (61,5%), Molise (47,3%), Puglia (44,6%), Sicilia (44,8%). Differenze territoriali si riscontrano anche rispetto alla mortalità infantile che, pur tra le più basse al mondo, fa registrare un +30% nel Mezzogiorno, con picchi in Sicilia (4,8 bambini che perdono la vita entro il primo anno, su 1.000 nati vivi), Campania (4,1), Lazio (3,9) e Liguria (3,8).

i funerali

Uno stuolo di palloncini per dire addio a Nicole

Mascalucia, chiesa gremita per l'ultimo saluto alla bimba
L'arcivescovo Gristina: «Tania e Andrea, non sentitevi soli»

CARMEN GRECO

MASCALUCIA. Un bambino piange in chiesa e chiama la mamma. E quel pianto dev'essere una lama nel cuore per Tania e Andrea, mamma e papà della piccola Nicole. La bara bianca è piccolissima, con un angioletto dorato sopra, «vestita» da una copertina rosa. Il sigillo di cerallacca rosso sembra un'ultima, gratuita, ferita sul corpo di questa bambina, morta appena venuta al mondo.
Papà e mamma la tengono in braccio, la cullano, l'abbracciano come avessero lei tra le braccia, come se quell'orribile definitivo contenitore valesse il contenuto. Hanno voluto che il funerale fosse una festa, che ci fossero anche i giornalisti (fuori, però, telecamere e macchine fotografiche), che ci fossero i rappresentanti delle Istituzioni e tutti hanno «obbedito». Per scoraggiare, nel dolore collettivo, il loro dolore, per sopportare lo strazio indicibile di seppellire la propria piccola. Il sagrato della chiesa di San Vito, a Mascalucia, è attraversato da un corridoio di palloncini bianchi e rosa. Le macchine passano davanti ed è come se pattinassero, tanto sono silenziose.
In chiesa si gela, forse ci sono anche meno dei 10 gradi segnati dal termometro della farmacia a due passi dalla piazza. Si guarda nel vuoto in attesa che cominci la messa celebrata dall'arcivescovo Salvatore Gristina e dal parroco Paolo Malatesta.
Una messa forse mai così difficile per

ISPEZIONI
L'Assessore per la Salute, Lucia Borsellino, ha disposto un piano di ispezioni per tutti i centri sedi di punti nascita, pubblici e privati, per la verifica dell'effettivo adeguamento ai requisiti strutturali stabiliti dal Decreto Assessoriale n. 2536/11 "Riordino e razionalizzazione dei punti nascita", il cui termine era stato fissato al 31 dicembre 2014.

Gristina. Ha iniziato l'omelia leggendo su un foglio, con la sua abituale "misura", che «quanto è accaduto è doverosamente esaminato dalle competenti autorità giudiziarie e amministrative chiamate al grande compito di fornire una risposta alle domande che il doloroso evento inevitabilmente suscita. Un compito certamente gravoso e mira a far luce sulla vicenda accaduta, ad accertare eventuali responsabilità per evitare che simili tragedie si ripetano». Poi, parlando a braccio, si è sciolto nella commozione rivolgendosi ai genitori: «Nicole non ha potuto ricevere tanti segni di affetto da parte vostra. Non l'avete vista sorridere, non vi ha tese le mani regalando vi tutta quella gioia che certamente avreste provato. Non è stato così. E vero, voi avreste preferito che Gesù avesse mostrato il suo amore a Nicole nel modo abituale. Così non è avvenuto e questo, per voi, è un momento di grande prova, ma non sentitevi soli. Tutti noi siamo qui per confortarvi ed incoraggiarvi, lasciatevi avvolgere dall'amore di Dio, dalla sua tenerezza». Le "Istituzioni" che la famiglia voleva in chiesa, c'erano. Il sindaco di Mascalucia, Giovanni Leonardi, quello di Gravina (dove abitano Andrea e Tania), Mimmo Rapisarda, l'Assessore Sara D'Agata (in rappresentanza di Bianco). Tre fasce tricolore alla sinistra dell'altare. C'è anche il sindaco di Girone, Pino Firrarello, amico di famiglia. L'ex senatore, sul sagrato, si lascia andare ad un commento: «Questo è il risultato di dieci anni di cattiva ge-



SULLE GINOCCHIA. La madre di Nicole ha tenuto la minuscola bara bianca sulle ginocchia davanti all'altare

Lo strazio. Mamma e papà tengono per tutto il tempo tra le braccia la piccola bara e la cullano con tenerezza

stione della Sanità in Sicilia». Il coro intona il brano più famoso di "Mission" e "Fratello Sole Sorella Luna". La Comunione si svolge in un clima di strazio che sommerge tutto, gli occhi e la mente, non ci sono parole.
Quando termina la messa, scatta il solito applauso "da funerale". Papà Andrea porta la bara di Nicole tra le braccia anche all'uscita dalla chiesa.
Di neonati ne sono sempre morti e sempre ne moriranno. Succede. Quello che rende la sofferenza da privata a "sociale" è che Nicole poteva essere figlia di chiunque di noi. Ed è il pensiero che corre nella mente di tutti.
Volano i palloncini e suonano le campane a festa. L'atmosfera è surreale. Il carro funebre è una spaziale "Lancia", nuvola di zecca, dalla quale si diffonde "Il Guerriero", l'ultimo brano di Marco Mengoni: «È amore il mio grande amore che mi crei; Vinceremo contro tutti e resteremo in piedi; E resterò al tuo fianco fino a che vorrai; Ti difenderò da tutto, non temere mai». Qualcuno storce il naso, ma le sfumature del dolore e i "metodi" per affrontarlo sono infiniti. Ognuno ha il suo.
Papà Andrea e mamma Tania, che non si sono messi il colore del lutto, non posano la piccola cassa dentro l'auto. Seguono il carro funebre vuoto per l'ultimo breve viaggio della loro Nicole al cimitero di Mascalucia. Un palloncino a forma di cuore scoppia sulla facciata della chiesa.

“
Le autorità hanno il gravoso compito di fare luce sulla vicenda

Noi siamo tutti qui per dare conforto al vostro dolore

Questo è momento di prova: lasciatevi avvolgere dal grande amore di Dio

«Noi promossi sui Lea, caso strumentalizzato per finalità politiche»

Crocetta difende Borsellino: «Se la clinica si fosse rivolta al 118, Nicole avrebbe avuto assistenza con culla termica»

LILLO MICELI

PIERMA. Una difesa ad oltranza di Lucia Borsellino, assessore alla Salute, ma anche simbolo della lotta alle malversazioni, quella del presidente della Regione, Rosario Crocetta, che ieri è tornato sulla polemica con la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, anche in seguito al tentativo di alcune forze politiche dell'opposizione di mettere ulteriormente in cattiva luce il sistema sanitario regionale. Ma il vero obiettivo della polemica è l'assessore Borsellino alla quale alcuni vorrebbero imputare la mancata attivazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea) sui quali la Lorenzin si è riservata ogni valutazione a dopo che avrà ricevuto la relazione degli ispettori ministeriali inviati in Sicilia dopo la morte, a pochi minuti dal-

la nascita, avvenuta nella clinica Gibiino di Catania, di Nicole.
Sui Lea, Crocetta è stato categorico: «Non è assolutamente vero. Chi dice ciò o non è informato o mente sapendo di mentire. Da quando è assessore Lucia Borsellino, per la prima volta dopo tanti anni la Regione ha superato, con un punteggio di 165 - ben cinque punti in più di quelli richiesti - la valutazione sull'adempimento Lea e tale valutazione, viene fatta proprio dal ministero della Salute». Il presidente della Regione si è detto «esterrefatto che una vicenda terribile, che ha lasciato sgomenti tutti i siciliani, l'assessore e me stesso, venga strumentalizzata per finalità politiche». È da tempo che Lucia Borsellino viene criticata dalle forze di opposizione, talvolta

«Lea, Sicilia inadempiente dal 2012» ispettori smentiscono il governatore

Il report degli ispettori del ministero della Salute smentisce il governatore Crocetta sui Lea: «La Regione Sicilia - si legge nel report - è ritenuta inadempiente alla verifica Lea in materia di punti nascita dall'anno 2012. Il decreto assessoriale del 10 dicembre 2013 ha posticipato alla fine del 2014 la riorganizzazione del percorso nascita. Le azioni poste in essere sono state valutate dal competente ufficio del ministero riduttive, sia rispetto alla scadenza dell'accordo prevista per il 2013, sia per la particolare criticità dei punti nascita presenti sul territorio regionale sia, infine, per gli atti normativi regionali che appaiono poco incisivi e dilatori rispetto al tema».

tirando in ballo la sua famiglia, in particolare il ricordo del padre Paolo (il giudice ucciso dalla mafia nella strage di via D'Amelio il 19 luglio del 1992). Attacchi che qualche mese l'avevano esasperato al punto da affermare: «Il mio futuro e quello della mia famiglia è lontano dalla Sicilia». Un proposito poi ritrattato, anche se nelle concitate ore seguite alla morte di Nicole, l'assessore non aveva esitato ad annunciare le sue dimissioni. Al momento rientrate.
«L'assessore - ha aggiunto Crocetta - è impegnata in prima persona per fare chiarezza e giustizia sulla morte della piccola Nicole e su questo fronte, non guarderemo in faccia nessuno. Troviamo veramente assurdo l'atteggiamento superficiale con il quale è stato trattato questo caso dai diversi operatori, sia pubblici che privati. Però,

“
Da tempo, e senza rinvii al 2015, fatta la gara per dotarne le ambulanze

non vorremmo che a forza di attribuire le responsabilità al "sistema" non si accertino le vere responsabilità. Il sistema non è astrazione, è un'organizzazione precisa dove esistono uomini e donne ed i loro comportamenti».
Crocetta ha sottolineato, inoltre, come da tempo, e non rinviando al 2015 come ha erroneamente detto qualcuno, l'assessorato alla Salute ha provveduto ad effettuare la gara per dotare le ambulanze di cullette termiche «e cominciando a consegnare le culle; consegna che sarà completata nei prossimi giorni. In ogni caso, tutte le strutture pubbliche di rianimazione infantile di Catania possiedono cullette termiche da collocare sulle ambulanze e se la clinica si fosse rivolta al 118, la bambina avrebbe avuto un'assistenza con la culla termica».



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta



Venerdì 20 Febbraio 2015 - Aggiornato alle 08:57

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Ragusa9*

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Crocetta: "La Sicilia rispetta i livelli essenziali di assistenza"

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

SANITÀ NEL CAOS

Crocetta: "La Sicilia rispetta i livelli essenziali di assistenza"

Giovedì 19 Febbraio 2015 - 15:56
Articolo letto 1.224 volte

Il governatore replica alle parole dure del ministro Lorenzin: "Chi dice che la nostra Regione è inadempiente o non è informato o mente sapendo di mentire. Con Lucia Borsellino abbiamo compiuto enormi passi avanti".

Prova My Genius. il conto a canone zero con internet Banking e carta MyPay - Visa subito per te. SCOPRI DI PIÙ >

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

192

Condividi

3

Tweet

0

+1

1

VOTA

0/5
0 voti

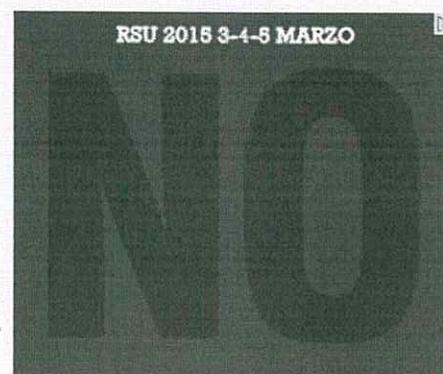
11 COMMENTI

+ PREFERITI

STAMPA



PALERMO - In una nota il presidente della Regione, **Rosario Crocetta**, comunica che non è assolutamente vero che la Regione siciliana non rispetterebbe i livelli essenziali di assistenza (LEA). "Chi dice ciò - afferma il presidente - o non è informato o mente sapendo di mentire. Da quando è assessore Lucia Borsellino, per la prima volta dopo tanti anni, la Regione ha superato, con un punteggio di 165, di ben cinque punti la valutazione sull'adempimento LEA e tale valutazione, viene fatta proprio dal Ministero della Salute. Si fa presente, tra l'altro, che tali LEA nel 2010 erano valutati con un punteggio di 109, lo sforzo che la Regione ha fatto è veramente notevole. Sono esterrefatto che una vicenda terribile, che ha lasciato sgomenti tutti i siciliani, l'assessore e me stesso, venga strumentalizzata per finalità politiche. L'assessore è impegnata in prima persona per fare chiarezza e giustizia sulla morte della piccola Nicole e, su questo fronte, non guarderemo in faccia nessuno. Troviamo veramente assurdo l'atteggiamento superficiale con il quale è stato trattato questo caso dai diversi operatori, sia pubblici che privati, però non vorremmo che a furia di attribuire le responsabilità al 'sistema' si finisca per non attenzionare le vere responsabilità. Il sistema - continua Crocetta - non è astrazione, è un'organizzazione precisa, dove esistono uomini e donne ed i loro comportamenti. L'assessore ha chiarito tutto dettagliatamente su come si è svolta la vicenda e soprattutto ha sottolineato il fatto che



Comer Sud S.p.A.
Via del Commercio 1
95045 - Misterbianco (CT)
[» Scopri l'offerta](#)

Tag
borsellino, crocetta, lorenzin, sanità

GLI ULTIMI VIDEO

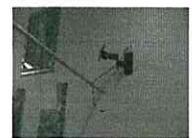
la piccola andava immediatamente portata al pronto soccorso, cosa che non è avvenuta. Così come ha detto con altrettanta chiarezza che le strutture pubbliche interpellate, sulla base degli standard decisi dall'assessorato, non potevano rifiutare assolutamente il ricovero della bambina. Sono vicino ora più che mai, a una persona, Lucia Borsellino, che mette tutta se stessa nella battaglia per garantire il diritto alla salute dei cittadini, eliminare gli interessi e il malaffare che per troppi anni si sono insediati all'interno della sanità siciliana. Abbiamo cominciato a colpire gli interessi illegali iniziando a dare un'organizzazione razionale a questo sistema. Per quanto attiene poi la infrastrutturazione delle ambulanze con le cullette termiche, l'assessorato da tempo ha provveduto a fare ciò effettuando la gara, quindi non rinviando al 2015 come ha erroneamente detto qualcuno e cominciando a consegnare le cullette, consegna che sarà completata nei prossimi giorni. In ogni caso tutte le strutture pubbliche di rianimazione infantile di Catania, possiedono cullette termiche da collocare sulle ambulanze e, se la clinica si fosse rivolta al 118, la bambina avrebbe avuto un'assistenza con la culla termica. L'assessorato alla Salute ha già preso alcune determinazioni nei confronti di soggetti pubblici e privati coinvolti, che si completeranno non appena arriveranno le controdeduzioni degli interessati. Per quel che ci riguarda - conclude il presidente - stiamo facendo solo il nostro dovere e lo porteremo fino in fondo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sponsored by Unicredit



Palermo scende in strada per Aldo Naro: "Stop alla violenza"



Otto televisori rubati al Policlinico VIDEO



Catania, il sexy carnevale in un club privé, le immagini della polizia



Folla e commozione ai funerali di Aldo Naro



Dal padre di Aldo appello all'assassino: "Abbia un battore di umanità" » ARCHIVIO



La 'cassa' della prostituzione, il video che inchioda un viadot

ULTIMI COMMENTI

20 Feb 00:54

Marco su *Gli nega l'elemosina Lui gli sputa in faccia*

20 Feb 00:49

Paperino su *Crocetta incontra i sindacati "Risposte concrete, o sciopero"*

20 Feb 00:44

Gesualdo. su *Fiaccolata allo Zen per Aldo Naro "Anche qui abbiamo un cuore"*

20 Feb 00:40

Giovanni Paolo Mazzaglia su *L'Onu s'incarta, Renzi tentenna, Crocetta non c'è L'Isis è alle porte, ma chi difende la Sicilia?*

20 Feb 00:39

Marco su *L'Onu s'incarta, Renzi tentenna, Crocetta non c'è L'Isis è alle porte, ma chi difende la Sicilia?*

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Il crollo dopo l'appello del padre "Non volevo uccidere Aldo" (18.877)

Aldo, il mondo dei buttafuori I ragazzi dello Zen in caserma (15.640)

Delitto Naro, il 17enne confessa Ecco cosa accadde al Goa (13.201)

Elisoccorso, altro caso a Messina Per vip e politici è come un taxi (12.503)

Massaggi e sesso in via Dante "Prostitute per colpa della crisi" (6.095)

L'Onu s'incarta, Renzi tentenna, Crocetta non c'è L'Isis è alle porte, ma chi difende la Sicilia? (6.042)

Quelli dell'Isis sono già tra noi Gli elementi in mano alla procura (4.674)

Nicole, parla il perito dei genitori "Forse è nata già morta" (4.623)

Procedimento disciplinare per il vigile che bloccò il pullman (4.528)

Nuovo colpo alla mafia di Carini Cinque arresti nel clan Pipitone (4.476)

ARTICOLI CORRELATI



Sponsor (4WNet)

Obesità addominale? 1 porzione brucia fino a 1,8 kg di grasso della pancia! VEDI



Tagli ai posti letto, troppi errori Stop al piano della Borsellino



Sanità, rapporto sul grande disastro Ma Lucia dimentica le dimissioni



Quando Agnello tentò la selezione per manager



Sbloccate mille assunzioni Ecco concorsi e stabilizzazioni



Il Pdl chiede l'intervento di Fazio per conoscere la realtà siciliana



La febbre del gioco d'azzardo sarà curata nelle Asp siciliane



"Teatri, messi in sicurezza i bilanci Piani di risanamento credibili"



T-Loc Systainer di Tanos

L'assortimento completo - Colori configurabili, spedizione immediata

[Shop](#)



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



Venerdì 20 Febbraio 2015 - Aggiornato alle 08:57

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Caltanissetta2*

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Ispezioni della Regione nei punti nascita Sotto la lente strutture pubbliche e private

DOPO IL CASO DELLA BIMBA MORTA A CATANIA

Ispezioni della Regione nei punti nascita Sotto la lente strutture pubbliche e private

Giovedì 19 Febbraio 2015 - 19:52
Articolo letto 1.494 volte

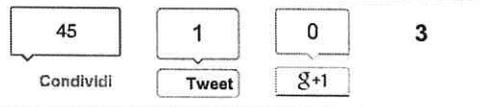
I due dipartimenti attività sanitarie e pianificazione strategica dell'assessorato avvieranno un piano di controlli per verificare l'avvenuto adeguamento ai previsti standard strutturali. *(Nella foto l'assessorato regionale alla Salute).*

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO



VOTA

2 COMMENTI

1/5
2 voti

+ PREFERITI

STAMPA



L'assessorato regionale alla Salute

PALERMO - L'assessore per la Salute, Lucia Borsellino, ha disposto un piano di ispezioni per tutti i centri sedi di punti nascita, pubblici e privati, per la verifica dell'effettivo adeguamento ai requisiti strutturali stabiliti dalla legge. I due dipartimenti attività sanitarie e pianificazione strategica dell'assessorato avvieranno un piano di controlli per verificare l'avvenuto adeguamento ai previsti standard strutturali. Le verifiche terranno conto anche degli esiti di una prima rilevazione già effettuata dall'assessorato a settembre 2014 sulla base di un set di 40 standard e circa 150 indicatori di misurazione concordati con l'agenzia nazionale per i servizi sanitari, sui quali "i centri nascita, - afferma una nota - collegati in rete, sono stati chiamati a definire specifici piani di miglioramento con azioni, tempi, indicatori di monitoraggio, con l'individuazione dei referenti responsabili".

CASA

AMBIENTI PER LA VITA

Tag

ispezioni assessorato, nicole, sanità, sicilia

GLI ULTIMI VIDEO

CASTA IN BUONA SALUTE

Elisoccorso, altro caso a Messina Per vip e politici è come un taxi

Giovedì 19 Febbraio 2015 - 06:00 di Riccardo Lo Verso e Accursio Sabella

Articolo letto 9.604 volte

Dopo il caso che ha riguardato direttore della centrale operativa del 118 Gaetano Marchese, spunta un altro 'volo sospetto': un politico messinese venne trasportato dalla città dello Stretto all'ospedale Villa Sofia di Palermo per un intervento al naso.



PALERMO - Un altro volo sospetto. Un'altra inchiesta della Procura. Sono i magistrati di Palermo, stavolta, a indagare su un nuovo caso che riguarda un utilizzo "disinvolto" dell'elisoccorso, dopo la vicenda che ha visto protagonista il direttore della centrale operativa del 118 Gaetano Marchese, che ha accusato dei problemi cardiaci mentre si trovava in Sardegna. Il manager in quell'occasione, invece di affidarsi alle cure dei medici sardi, ha chiamato la stessa centrale operativa che dirige per chiedere l'invio di un velivolo ad Alghero. Elicottero partito con tanto di equipe specializzata per riportare Marchese in Sicilia, all'Ismett, dove è stato sottoposto a un delicato intervento al cuore. "Stiamo per sospendere il dirigente" ha annunciato proprio ieri l'assessore alla Salute Lucia Borsellino.

Meno delicato, invece, pare l'intervento al quale è stato sottoposto un anno fa all'ospedale Villa Sofia di Palermo, un giovane di 23 anni, vicino ai riformisti di Totò Cardinale e in particolare a Beppe Picciolo che oggi sostengono all'Ars il presidente Crocetta. Antonino Interdonato è infatti anche il vicepresidente del consiglio comunale di Messina, e appartenente al gruppo dei Democratici riformisti.

Nel giugno del 2013 un elicottero del 118 atterra proprio a Messina, per "caricare" il giovane Interdonato che poche ore prima aveva subito una forte botta al volto, in seguito a un incidente con la moto. "Ma io non sono parente di quel ragazzo - puntualizza Picciolo - mi sono solo trovato, insieme ad altri amici, in ospedale quando il giovane è arrivato, in condizioni assai critiche".

Ma i magistrati stanno indagando proprio su questo. Vogliono capire se quell'intervento sia stato "caldeggiato" dalla politica. Se, insomma, la Centrale operativa ha ricevuto pressioni per intervenire. Anche perché, stando ad alcuni dei referti e dei documenti medici, le condizioni del giovane, sebbene non ottimali, non sarebbero state, secondo ad esempio il sindacato dei medici Cimo, così gravi da giustificare addirittura l'intervento dell'elisoccorso. Il modulo compilato al Policlinico di Messina per consentire l'intervento della Centrale operativa, ad esempio, fa riferimento a un "trauma cranico non commotivo e trauma facciale". Secondo quel modulo il paziente è "vigile". Un fatto ribadito proprio dai medici del Policlinico messinese: "Il paziente è vigile, orientato e collaborante", poi un codice: "Gcs 15". Che, stando alla spiegazione di Antonio Iacono dirigente del Cimo, ma anche responsabile proprio del "Trauma Center" dell'ospedale Villa Sofia, "significa che il paziente era perfettamente lucido". Il giovane, oltre al trauma cranico ha le ossa del naso e l'orbita fratturate.

È stato proprio il sindacato dei medici ospedalieri a sollevare il caso, già nei giorni scorsi, fino alla seduta della Commissione Salute all'Ars di ieri: "Il paziente - hanno raccontato i medici - è stato inviato in codice rosso ma non era da codice rosso - aggiungono - come da referto del 118 'Trauma non commotivo vigile'. Poi è stato operato in anestesia locale e ricoverato in un reparto di degenza normale, senza nemmeno la guardia medica. Se era un codice rosso come mai non è stato ricoverato in terapia intensiva?. Il giorno dopo è stato sottoposto ad un intervento estetico di 'rinoplastica' e dopo due giorni dimesso".

Una rinoplastica dopo le fratture del naso e di parte del viso. Quanto basta, insieme a una preoccupazione generale sulle condizioni del giovane, per l'intervento dell'elisoccorso che trasporterà Interdonato da Messina fino a Villa Sofia dove verrà operato dal primario Matteo Tutino, tra i medici più vicini al presidente della Regione. Ed è proprio sull'entità dell'emergenza che starebbe lavorando la Procura, oltre che, come detto, sulla possibili interferenze della politica su questo caso. E se per il presidente Crocetta si sarebbe trattato semplicemente di un "intervento umanitario", l'invasione della politica è smentita seccamente dal deputato messinese Picciolo: "Quando sono giunto in ospedale - racconta - la decisione di trasportare il ragazzo era già stata presa. Sono andato lì solo in qualità di



conoscente, di amico del giovane, insieme a tanti altri. Giunto al Policlinico ho preso atto della decisione del 118, presa in assoluta libertà. Una telefonata da parte mia o da parte del presidente Crocetta? Non sta ne' in cielo ne' in terra - prosegue Picciolo - e comunque davvero non capisco lo scandalo. Il ragazzo è stato miracolato. Questo è un caso di buona sanità, altroché. Figuriamoci che Antonino è stato anche profumatamente risarcito per i danni subiti, visto che ha anche perso completamente l'uso dell'olfatto". Ma la Procura vuole vederci chiaro. I dubbi sull'utilizzo degli elisoccorso in Sicilia iniziano a essere troppi. Il fascicolo è in mano al procuratore aggiunto Bernardo Petralia che lo ha assegnato ad un sostituto che fa parte del gruppo di pm che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione. I documenti acquisiti sono già stati valutati dagli investigatori, presto qualcuno potrebbe finire nel registro degli indagati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri Donne Mature

cougaritalia.com

Donne Mature che cercano uomini più giovani. Scopri il fenomeno Cougar.

Colpa Medica - I Numeri 1

Qual è l'hotel n. 1 in Siviglia?

Prestiti fino a € 80.000

Offerta Allarme Verisure

Rimborsi Medici 1982-2006

Smettere di Russare

Annunci Casa.it

Prestito Online HelloBank

Vendere ai Cinesi

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

Siracusa

IL CASO DELLA BIMBA MORTA A CATANIA

I Nas negli ospedali siciliani Fari sulle Unità di terapia intensiva

Giovedì 19 Febbraio 2015 - 10:16

Articolo letto 530 volte

Nel corso di controlli e verifiche i militari hanno constatato che nella disponibilità dei posti delle unità neonatali (Utin) c'è un prima e un dopo Nicole.

PALERMO - I carabinieri del Nas di Palermo e Catania stanno indagando sulla gestione dei posti di Unità di terapia intensiva in tutti gli ospedali pubblici siciliani. Nel corso di controlli e verifiche i militari hanno constatato che nella disponibilità dei posti delle unità neonatali (Utin) c'è un prima e un dopo Nicole: prima della morte della piccola era molto difficile per i sanitari del 118 reperire posti quando vi era in corso un'emergenza; dopo il caso della bimba i posti Utin ci sono sempre trovati. La domanda è: come mai i posti per la terapie intensiva erano sempre occupati e adesso invece sono liberi? Il Nas sta cercando di capire se i reparti venivano dichiarati pieni per scongiurare gli eventuali tagli che vengono stabiliti dalla Regione siciliana in base alle verifiche sull'utilizzo dei posti letto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sponsored by Unicredit

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

Siracusa



IL REPORTAGE ASP IN PIAZZA A BORGO NUOVO

di Monica Diliberti

CON LA CRISI È CORSA ALLE VISITE GRATUITE IN UN SOLO GIORNO PIÙ DI 1.400 PRESTAZIONI



Gli stand dell'Asp montati in piazza a Borgo Nuovo per promuovere la prevenzione attraverso visite gratuite (FOTO PEXY)

Casalinghe con i sacchetti della spesa, pensionati, mamme con bimbi al seguito, ma anche impiegati che, per l'occasione, si erano concessi una giornata liberi dal lavoro. Tutti in strada, a Borgo Nuovo, per «Asp in piazza», l'iniziativa dell'Azienda sanitaria provinciale dedicata alla prevenzione di alcune patologie e giunta alla seconda edizione. Un vero e proprio villaggio della salute itinerante, con camper e gazebo attrezzati per effettuare esami, dare informazioni o sbrigare faccende burocratiche, come il cambio del medico, la prenotazione di visite specialistiche, invalidità, esenzione ticket.

«Mi sono sottoposta all'ultima mammografia 4 anni fa - dice Silvia Schilleci - ed era arrivato il momento di rifarla. Ho pensato che "in piazza" era meglio che in un ambulatorio».

La mammografia, destinata alle donne in età di screening, ovvero tra i 50 e i 69 anni, è solo uno dei tanti servizi offerti. Sempre in tema di prevenzione oncologica, durante «Asp in piazza» è possibile partecipare allo screening contro il tumore del colon-retto (a uomini e donne di 50-69 anni viene distribuito il sofstest per la ricerca del sangue occulto nelle feci) e del collo dell'utero (si può prenotare un pap-test che sarà eseguito in un secondo momento in ambulatorio).

Ci si può poi sottoporre a visita dermatologica, pneumologica (in particolare, per la prevenzione della broncopneumopatia cronica ostruttiva), cardiologica (con elettrocardiogramma), oculistica, ricevere consulenza diabetologica e per la prevenzione del tumore della tiroide. Un gazebo è riservato alla promozione della salute degli immigrati (con 4 mediatori culturali che parlano 8 lingue), un altro ai cani (con veterinari che applicano loro il microchip), un altro ancora alle dipendenze patologiche, alcool in testa.

«Il tutto rigorosamente con accesso diretto, senza prescrizione medica e gratuitamente», sottolinea Antonino Candela, direttore generale dell'Asp palermitana.

E la gente ha risposto. Ieri, in piazza San Paolo, sono state effettuate 146 visite cardiologiche, 101 dermatologiche, 74 di pneumologia, 112 di oculistica, 78 le mammografie, distribuiti 92 sofstest, fatte 76 prenotazioni di pap-test. Inoltre, sono state 466 le prestazioni relative allo screening del diabete e 132 quelle dell'ambulatorio per la prevenzione dell'alcolismo. I veterinari dell'Asp hanno anche impiantato 46 microchip ad altrettanti cani, mentre 84 sono state le «pratiche» estivate dall'ufficio amministrativo. Per un totale di 1.407 prestazioni.

Lo scorso anno, in totale, sono state visitate 22.078 persone. Sono stati scoperti 9 tumori al seno, 14 alla ti-



Rosaria Buggè, Daniela Nicasio, il direttore generale dell'Asp Antonio Candela, Elio Bennici e il direttore sanitario Giuseppe Noto all'interno di un ambulatorio in piazza a Borgo Nuovo (FOTO PEXY)

LE ALTRE TAPPE. Si conclude all'Enrico Albanese con la «Notte bianca della salute» Da Balestrate a Ciminna, ecco i prossimi appuntamenti

●●● Circa 4 mesi "on the road", tra la città e la provincia, fino a toccare le Pelagie, per un totale di 2.500 chilometri. Questo è il percorso che l'Azienda sanitaria provinciale ha appena intrapreso.

Ecco le prossime tappe di «Asp in piazza». Giovedì 26 febbraio ad Altavilla Milicia, martedì 3 marzo in Piazza Kalsa a Palermo, il 12 a Balestrate, il 17 a Bisacchino, il 26 a Valledolmo.

Il 9 aprile a Gangi, il 16 a Montemaggiore Belsito, il 23 a Ciminna. Il 29 aprile si torna nel capoluogo: camper e gazebo invaderanno Piazza Politeama. A maggio invece il villaggio della salute sarà il 7 a Isnello, il 19 a Linosa, il 20 e 21 a Lampedusa, il 28 e 29 a Ustica. Ultima tappa il 4 giugno a Carini.

Ma gli appuntamenti dell'Asp per favorire la prevenzione di alcune ma-

lattie e l'accesso ai servizi aziendali non finiscono qui. Nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio, il primo e l'ultimo sabato, dalle 9 alle 13,30, nelle varie strutture sanitarie, si terrà l'Open Day della prevenzione (mammografie, pap-test e sofstest). Grande conclusione giovedì 11 giugno con la «Notte bianca della salute», in programma all'«Enrico Albanese» dalle 17 alle 24. (MDD)

roido, 13 al colon-retto. Tutti in fase precoce, cosa che significa, molto spesso, la guarigione. «I numeri ci dicono che la prevenzione paga - afferma Candela -. Quest'anno l'offerta è potenziata: l'oculistica è la novità, lo screening alla tiroide e per la BPCO sono permanenti, il servizio cardiologico raddoppia. In sanità non esistono le periferie e non esistono se c'è da promuovere la cultura della prevenzione. La risposta avuta lo scorso anno dalla gente ci conferma che c'è bisogno di prevenzione e c'è bisogno di farlo anche nelle piazze, dove è più facile recarsi per usufruire delle prestazioni».

Quest'anno c'è anche un nuovissimo camper attrezzato con un mammografo di ultima generazione ad alta definizione e con un basso livello di radiazioni. «Sarà presente in tutte le prossime 14 tappe della manifestazione, ma l'utilizzeremo periodicamente anche per raggiungere quelle località che non possono contare su presidi attrezzati per lo screening mammografico», conclude Candela.

«È un ottimo strumento - fa eco Michele Felicetti, tecnico radiologo -. Questo nuovo apparecchio consente un'acquisizione diretta delle immagini in digitale. È inoltre molto preciso e questo consente di ridurre il margine di errore».

In piazza è possibile sottoporsi ad esami di primo livello, ma, in caso di risultati dubbi, i pazienti continueranno ad essere seguiti dall'Asp. «Mi hanno dato già un nuovo appuntamento per approfondire la mia situazione. La mia tiroide non convince», dice una signora uscendo dal gazebo.

«Questa è una sfida fondamentale - commenta Giuseppe Noto, direttore sanitario dell'Asp -. Un grande problema è quello di creare cultura della prevenzione. Con questa iniziativa, siamo noi ad avvicinarci alla gente. Il messaggio è tranquillizzante: possiamo visitarvi anche fuori dall'ambulatorio».

Durante i 4 mesi di villaggio della salute, saranno impegnati 55 operatori dell'Asp tra medici, veterinari, infermieri e personale tecnico ed amministrativo. Alla manifestazione di ieri hanno preso parte anche alcune associazioni di volontariato palermitane: «Serena a Palermo» per la prevenzione del carcinoma mammario, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, «Quelli della rosa gialla» di Brancaccio. Alcuni ragazzi di quest'ultima hanno ufficialmente dato il via ad un progetto contro la violenza sulle donne con la lettura di alcuni brani del libro «Ferte a morte» di Serena Dandini. «Questo è solo un primo passo - dice Beatrice Mirto, del Servizio sociale dell'Asp -. Andremo avanti con altre iniziative per mettere in luce tutto ciò che viene fatto per combattere la violenza sulle donne». (MDD)

DOPO IL RAID AL POLICLINICO. Decine tra adulti e giovani operano all'interno dei reparti. Ci sono anche ex pazienti che aiutano coloro che fanno i conti con la malattia

I volontari: «I furti in corsia? Danno a chi affronta una dura battaglia»

●●● Il caso del furto di televisori nel reparto di Oncologia del Policlinico sfortunatamente non è il primo in città. A settembre dello scorso anno, ad essere colpiti furono i piccoli pazienti dell'Oncematologia pediatrica del Civico: la ludoteca fu letteralmente razziata. In occasione di quell'episodio, ancora più orrendo perché a rimetterci furono i bambini, la macchina della solidarietà scattò immediatamente e l'ospedale fu sommerso dai giocattoli.

«Ci auguriamo che anche al Policlinico tutto torni al proprio posto in tempi brevi. Ci aspettiamo un gesto nobile da parte di qualcuno», commenta Ilde Vulperti, direttrice dell'area operativa dell'Associazione siciliana lotta leucemie e tumori

dell'infanzia onlus, attiva al Civico. «Non si può che essere dispiaciuti per queste azioni perpetrate a danno di chi già combatte una dura battaglia - dice ancora la Vulperti -. Per fortuna la città sa come rispondere». L'Asli è un'associazione di genitori che ha sulle spalle 33 anni di attività. Lo scopo è quello di dare ai bambini, ricoverati e a casa, una buona qualità di vita. Nonostante la malattia. In campo ci sono 40 volontari che, tutti i giorni, senza badare a feste e domeniche, si alternano in ospedale per far svagare i bambini. Ma il mondo del volontariato non assiste solo i più piccoli. L'associazione «Serena a Palermo», ad esempio, va in corsia al nuovo polo oncologico del Civico e al Policlinico - per sta-



I volontari vestiti da Banda Bassotti che hanno riportato i giocattoli rubati al Civico

re a fianco delle donne che combattono una guerra speciale: quella contro il tumore al seno. «Alcune delle nostre volontarie - dichiara la presidente, Carmela Amato, chirurgo senologo - sono ex malate, donne che conoscono sulla propria pelle cosa vuol dire una degenza in ospedale, un intervento al seno, cure a volte lunghe e difficili».

La loro presenza in corsia è molto importante: basta anche una parola, a volte un silenzio, un po' di compagnia, tutto ciò che possa alleggerire la sofferenza. «Lanciamo un appello affinché i televisori rubati possano essere presto ricomprati», conclude la Amato. «Queste cose fanno rabbividire - afferma Giuseppe Palazzotto, presidente della sezione

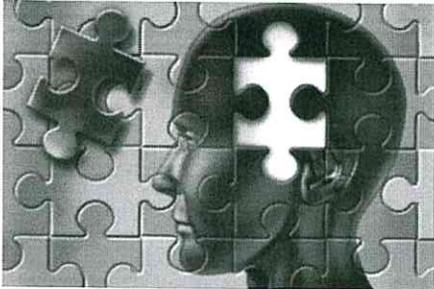
palermitana della Lega italiana per la lotta contro i tumori -, sono atti di vandalismo e non c'è nulla che possa giustificarli. Certo, negli ospedali entra ed esce moltissima gente, è difficile avere il controllo su tutto». Tra il Policlinico e la Lilt c'è un legame particolare: gli specializzandi universitari, infatti, operano anche all'interno della Lega, che è comunque presente nelle corsie ospedaliere palermitane, comprese quelle dell'Asp e dell'Ismett. Il volontariato è una risorsa fondamentale - dice il professore Palazzotto -. Noi abbiamo 30-35 volontari: ogni volta che ne abbiamo bisogno li chiamiamo senza alcuna remora. Prevenzione oncologica e riabilitazione sono le nostre missioni». (MDD)

Sei in: Home > Cure e terapie > Una pillola per rallentare l'Alzheimer: nuovo studio dall'Inghilterra

SCOPERTA MOLECOLA CHE BLOCCA FORMAZIONE DELLE PLACCHE

Una pillola per rallentare l'Alzheimer: nuovo studio dall'Inghilterra

di oggisalute | 18 febbraio 2015 | pubblicato in Cure e terapie



Una scoperta rivoluzionaria che potrebbe rallentare l'avanzata dell'Alzheimer. Questa la scoperta dei ricercatori dell'Università di Cambridge, che hanno messo a punto una molecola di origine naturale che molto presto potrebbe essere contenuta in un pillola "miracolosa".

La molecola, che appartiene ad una famiglia di proteine che si trovano nei polmoni, sarebbe in grado di bloccare la formazione nel cervello di placche amiloidi, principali cause della malattia degenerativa.

"Le persone potrebbero cominciare ad assumere il farmaco intorno ai 60 anni, - spiega Samuel Cohen, uno dei ricercatori, in una nota Ansa - molto prima che compaiano i primi segni così da ridurre il rischio di sviluppare gli effetti devastanti della malattia". Una speranza in più per i malati di Alzheimer, che solo in Gran Bretagna sono 830 mila.

// Video



Clip Salute, il tg dell'8 febbraio 2015

Seguici su

RAFFAELLA PERELLO



PARLA L'ESPERTO

A cura di *raffaella perello*

Rinoplastica: è possibile rifarsi il naso senza intervento chirurgico?

La rinoplastica non chirurgica può essere una valida alternativa all'intervento vero e proprio nei casi in cui sia necessario risollevere zone depresse del naso o per rendere meno visibile la classica gobbetta. Andando ad iniettare il rinofiller prima e/o dopo "l'avvallamento" è possibile mascherarlo in modo da renderlo meno evidente. Altro contesto in cui il rinofiller [...]

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

Mi piace

La redazione consiglia

- Tossine batteriche contro l'Alzheimer, | passi avanti nella ricerca
- Fumo, le sigarette "bruciano" il cervello e l'effetto rimane a lungo
- La sigaretta elettronica | "favorisce il tabagismo giovanile"

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

Ti abbiamo a cuore

IL DEFIBRILLATORE PUÒ SALVARE UNA VITA: 310 DAE PRESENTI SU TUTTO IL TERRITORIO

DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI (DAE)

118

Sanità

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

19 febbraio 2015

Tagli alle Regioni, ennesima fumata nera

Ennesima fumata nera: le Regioni non sono arrivate neanche oggi a definire un'intesa sulla proposta da formalizzare al Governo in merito ai tagli da 4 miliardi imposti dalla legge di Stabilità. Stamattina il presidente Sergio Chiamparino aveva annunciato che «noi abbiamo un'intesa che presenteremo oggi in conferenza Stato-Regioni. La nostra proposta è coerente con le procedure ed è la stessa della settimana scorsa. Aspettiamo la risposta del governo, ma da quello che mi hanno detto avrebbe ancora bisogno di tempo per fare approfondimenti».

A interferire con una possibile fumata bianca, attesa da settimane e chissà, forse rinviata al dopo-elezioni, anche la decisione della Regione Lombardia di impugnare la Stabilità 2015.

19 febbraio 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

Sanità

19 febbraio 2015

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

Trapianti fuori dalla crisi: interventi, innovazione e qualità in crescita

di Barbara Gobbi

L'Italia dei trapianti è in buona salute: 135 interventi in più rispetto al 2013; record di accertamenti di morte con criteri neurologici (+70, pari a 2.345); aumento dei donatori utilizzati a livelli mai raggiunti prima (1.172 nel 2014 a fronte dei 1.102 del 2013). A fare il punto sulle condizioni e i risultati del sistema, il Report 2014 presentato al ministero della Salute dagli esperti del Centro nazionale trapianti. E se tendenze storiche come la discrepanza di risultati tra Nord e Sud del Paese sono confermate, qualcosa si muove anche in questo ambito. Con una serie di Regioni "osservate speciali" - come la Sicilia, la Puglia e la Campania - a cui i tecnici nazionali stanno riservando particolare attenzione, tra programmi di audit e collaborazioni intensive.

Il trend che sembra porre la parola fine alla crisi di crescita registrata in anni recenti, è frutto soprattutto del lavoro intensivo di collaborazione e di formazione nelle rianimazioni: cresce, lo dicono i dati, il numero delle strutture in cui si conducono accertamenti neurologici. Un elemento che in parte dà conto anche del lieve aumento delle opposizioni - arrivate al 31% e su cui quindi c'è senz'altro da lavorare - ma che risente proprio della minore esperienza dei centri entrati di recente a regime secondo i criteri più rigorosi.

«Il sistema trapianti - spiega il direttore del Cnt Alessandro Nanni Costa - deve reggersi su tre pilastri: donazione da cadavere di cui sia stata accertata la morte con criteri neurologici, donazione da vivente e donazione in seguito ad accertamento di arresto cardiaco». Il massiccio intervento sul "vivente" si ricontra dai dati sui singoli organi: è netto nel 2014 l'incremento per rene (+80 e +50 da vivente) e fegato (+100). Che sono gli organi più trapiantati e soprattutto più utilizzati nel donatore anziano (la media oggi è di 63 anni). L'altra faccia della medaglia è che il cuore e il polmone sono sostanzialmente "stabili", proprio perché di frequente il decesso nel donatore anziano deriva da arresto cardiocircolatorio. Ma il cuore ha un alleato in più: i vad intracardiaci che, sottolinea Nanni Costa, «stanno cambiando la storia della malattia cardiaca almeno per l'insufficienza acuta: oggi il paziente viene trattato prima con ecmo e poi con vad. In quest'ottica, è pronto per l'esame della Conferenza Stato-Regioni un accordo che prevede per i vad una regolamentazione analoga a quella dei centri trapianto. Il vad quindi diventa percorso integrato con il trapianto». L'innovazione guida anche il trattamento del polmone: alla presentazione del report 2014 è intervenuta la prima paziente, una 35enne affetta da fibrosi cistica, che ha ricevuto un polmone prelevato a cuore fermo e trattato dopo il decesso con un "organ recovery system".

Capitolo a parte per il pancreas, per cui è in via di definizione un programma nazionale ad hoc.

In netto aumento i trapianti di tessuti, mentre il report 2014 registra i passi da gigante compiuti nella donazione di cellule staminali emopoietiche: l'aumento di donatori e trapianti è merito anche del registro lbdmr, fiore all'occhiello dell'Italia a livello internazionale, che offre ai pazienti l'80% di probabilità di ricevere un trapianto, possibilità che anni fa non esisteva. Il Cnt è inoltre al lavoro per aumentare il numero dei donatori, implementando nuove tecnologie a basso costo per l'evoluzione degli esami; si sta infine lavorando per potenziare le probabilità di trovare un donatore all'interno del nucleo familiare.

Il profilo internazionale. L'Italia è diventata Paese di riferimento per gli audit internazionali. E nel frattempo guida il progetto Foedus (Facilitating exchange of organs donated in EU member States) sullo scambio di organi e pazienti tra tutti i Paesi europei. «Da quest'anno - aggiunge poi Nanni Costa - io stesso insieme Giuliano Grazzini direttore del Centro nazionale sangue coordineremo un importante progetto su tessuti, cellule e sangue. Infine, quest'anno termina la presidenza italiana della commissione trapianti del Consiglio d'Europa, che ha contribuito con i settori giustizia e bioetica alla stesura della convenzione contro il traffico di organi». L'appuntamento, per tirare le fila, è per il 24 e 25 marzo a Santiago de Compostela.

19 febbraio 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

Sanità

19 febbraio 2015

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

Istat: Italia in ritardo su spesa e posti letto ma i tassi di mortalità sono tra i più bassi

L'Italia è agli ultimi posti in Europa per spesa sanitaria pubblica e numero di posti letto, ma ha comunque una mortalità infantile e per malattie cardiovascolari tra le più basse. Lo afferma il rapporto «Noi Italia» pubblicato oggi dall'Istat, che raccoglie 100 statistiche significative sul paese.

La spesa sanitaria pubblica italiana, dunque, risulta inferiore a quella dei principali paesi europei: poco meno di 2.500 dollari pro capite nel 2012 (in parità di potere d'acquisto) a fronte degli oltre 3mila spesi in Francia e Germania.

Nel 2012 le famiglie, secondo l'Istat, hanno contribuito con proprie risorse alla spesa sanitaria complessiva per una quota pari al 20,8%, in calo di oltre due punti percentuali rispetto al 2001 mentre nel decennio 2002-2011, si è verificata una convergenza verso la media nazionale del numero di posti letto ospedalieri, passata da 4,3 a 3,4 per mille abitanti, un dato superiore solo a Spagna, Irlanda, Regno Unito e Svezia, mentre al primo posto c'è la Germania che ne mette a disposizione 8,2.

Secondo il report nel 2012 le regioni sono state interessate da circa 567mila ricoveri ospedalieri di pazienti non residenti (8,4 per cento dei ricoveri ordinari per «acuti») e da oltre 506 mila ricoveri di pazienti provenienti da una regione diversa da quella di residenza (7,5 per cento, riferito ai soli residenti in Italia). Gli indici di mobilità più alti si riscontrano nelle regioni più piccole (Basilicata e Molise).

I tumori e le malattie circolatorie si confermano le principali cause di ricovero ospedaliero, con differenze poco significative a livello regionale mentre il tasso di mortalità infantile è di 3,1 decessi per mille nati vivi, comunque in discesa su quasi tutto il territorio italiano e tra i più bassi in Europa.

Le malattie del sistema circolatorio, conferma l'Istat, rappresentano la principale causa di morte in quasi tutti i paesi della Ue. In Italia nel 2011 il tasso standardizzato di mortalità per questa causa è pari a 29,4 decessi ogni diecimila abitanti, quello relativo ai tumori è pari a 25,6 decessi ogni diecimila abitanti, con valori maggiori negli uomini (34,8) rispetto alle donne (19,2). I tumori sono la seconda causa di morte sia in Italia sia nel gruppo dei 28 paesi Ue.

Nel 2013 i fumatori e i consumatori di alcol a rischio rappresentano rispettivamente il 20,9 e il 13,4 per cento della popolazione di 14 anni e più, mentre le persone obese sono il 10,3 per cento della popolazione di 18 anni e più.

19 febbraio 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati